

La Federazione italiana della mutualità integrativa volontaria (Fimiv) è stata fondata nel 1900 come Federazione italiana delle società di mutuo soccorso.

Fimiv opera per la promozione, lo sviluppo e la difesa del movimento mutualistico italiano nel campo assistenziale, socio-sanitario, previdenziale e culturale, per contribuire a migliorare le condizioni economiche e sociali della collettività, nell'ambito di un completo e moderno sistema di sicurezza sociale.

Fimiv aderisce alla Lega delle cooperative, al Forum del terzo settore e all'Aim (Associazione internazionale della mutualità).

GIORNATA NAZIONALE DELLA MUTUALITÀ FIRENZE, 8 APRILE 2017

Si è svolta sabato 8 aprile 2017, a Firenze presso il Plesso Monumentale della Basilica di Santa Croce, la VII edizione della "Giornata Nazionale della Mutualità".

A SEGUIRE, UNO SPECIALE DEDICATO ALL'EVENTO



SOMMARIO

• PRIMO PIANO

- Riforma Terzo Settore
- Esposto UEA

• SPECIALE

- Giornata Nazionale della Mutualità 2017
- Lettera Sottosegretario Luigi Bobba

• WELFARE E TERZO SETTORE

- Assicurazioni e fondi sanitari integrativi
- VI Settimana della prevenzione
- NoiXNoi a sostegno delle famiglie
- Corso di Alta formazione Pisa
- Slow medicine e infermieristica
- Welfare territoriale e welfare aziendale
- AIM: economia sociale

• VITA DEL MOVIMENTO

- Cesare Pozzo/140 anni
- Genova/Museo Risorgimento
- Imperia/Oneglia
- S.Fruttuoso/Genova
- Verbania/Lavoro femminile
- Pollone/Trasporto disabili
- Stia/Festa del battilano
- Lucca/Società Popolare
- Navacchio/Cineforum

IN BREVE

Genova, Imperia, Valle Vigezzo, Sostegno, Legino, Celle, Bordighera, Castellazzo Bormida, Brosso, Borgomanero, Fossano, Tortona, Perugia, Santa Ninfa, Monreale

• SERVIZI ASSOCIATIVI

RIFORMA DEL TERZO SETTORE: IN DIRITTURA DI ARRIVO I DECRETI ATTUATIVI

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti, ha approvato, in via preliminare, gli schemi di decreto legislativo del codice del Terzo settore e della disciplina in materia di impresa sociale (legge 6 giugno 2016, n. 106). Dopo l'esame consultivo del Parlamento, i testi dovranno tornare al Governo, che deciderà se tenerne conto o meno delle indicazioni parlamentari. Di seguito le principali novità. Il Codice comprende anche le Società di mutuo soccorso.

CODICE TERZO SETTORE

Il nuovo Codice riordina tutta la normativa riguardante gli enti del Terzo settore al fine di sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona e valorizzando il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, in attuazione dei principi costituzionali.

NEL PROSSIMO NUMERO DI FIMIVINFORMA, SPECIALE SULLE ASSEMBLEE DI BILANCIO SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

IL MUTUO SOCCORSO NEL CODICE DEL TERZO SETTORE

Schema di decreto legislativo recante “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”

Art. 4 - Enti del Terzo settore

1. Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, ed ogni altro ente costituito in forma di associazione, riconosciuta o non riconosciuta, o di fondazione per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma volontaria e di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritto nel registro unico nazionale del Terzo settore.

CAPO VI - DELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

ARTICOLO 42 - Rinvio

1. Le società di mutuo soccorso sono disciplinate dalla legge 15 aprile 1886, n. 3818.

ARTICOLO 43 - Trasformazione

1. Le società di mutuo soccorso, già esistenti alla data di entrata in vigore del presente Codice, che nei successivi tre anni da tale momento si trasformano in associazioni del Terzo settore o in associazioni di promozione sociale, mantengono, in deroga all’articolo 8, comma 3, della legge 15 aprile 1886, n. 3818, il proprio patrimonio.

ARTICOLO 44 - Modifiche e integrazioni alla disciplina

1. Alle società di mutuo soccorso non si applica l’obbligo di versamento del contributo del 3% sugli utili netti annuali di cui all’articolo 11 della legge 31 gennaio 1992, n. 59.

2. In deroga all’articolo 23, comma 1, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, non sono soggette all’obbligo di iscrizione nella sezione delle imprese sociali presso il registro delle imprese le società di mutuo soccorso che hanno un versamento annuo di contributi associativi non superiore a 50.000 euro e quelle che non gestiscono fondi sanitari integrativi.

ARTICOLO 46 - Struttura del Registro

1. Il Registro unico nazionale del Terzo settore si compone delle seguenti sezioni:

- Organizzazioni di volontariato;
- Associazioni di promozione sociale;
- Enti filantropici;
- Imprese sociali, incluse le cooperative sociali;
- Reti associative
- Società di mutuo soccorso;
- Altri enti del Terzo settore.

In questa prospettiva, le amministrazioni pubbliche saranno chiamate a promuovere la cultura del volontariato, in particolare tra i giovani, anche attraverso apposite iniziative da svolgere nell’ambito delle strutture e delle attività scolastiche, universitarie ed extrauniversitarie, valorizzando le diverse esperienze ed espressioni di volontariato, con il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato e di altri enti del Terzo settore nelle attività di sensibilizzazione e promozione.

Nell’opera di razionalizzazione vengono anzitutto definiti gli enti del Terzo settore, individuati nelle organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali, incluse le cooperative sociali, reti associative, società di mutuo soccorso, e in ogni altro ente costituito in forma di associazione, riconosciuta o non riconosciuta, o di fondazione per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma volontaria e di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

Sono altresì puntualmente individuate le attività di interesse generale esercitate dagli enti del Terzo settore in via esclusiva o principale.



Da sin. Stefano Maggi, Mauro Lusetti, Placido Putzlu, Sebastiano Solano

Il Codice stabilisce le disposizioni generali e comuni applicabili, nel rispetto del principio di specialità, ai diversi enti che compongono il Terzo settore, dettando disposizione in materia, tra l'altro, di organizzazione, amministrazione e controllo, di raccolta fondi, anche mediante sollecitazione al pubblico o cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, di contabilità e trasparenza.

In base alla loro dimensione, gli enti del Terzo settore saranno chiamati a pubblicare sul proprio sito internet il bilancio sociale, redatto secondo apposite linee guida, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte, nonché gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti e agli associati.

Quanto ai lavoratori degli enti del Terzo settore, oltre a statuire espressamente il loro diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi, il Codice introduce un criterio di proporzionalità in base al quale, in ciascun ente, la differenza retributiva tra lavoratori non può essere superiore al rapporto di uno a sei, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda. Specifici limiti sono poi disciplinati in relazione ai compensi eventualmente previsti per le cariche sociali, nonché ai trattamenti economici per i lavoratori subordinati o autonomi degli enti.

Viene inoltre semplificata la procedura di acquisto della personalità giuridica e vengono istituiti, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il "Registro unico nazionale del Terzo settore", al quale gli enti sono tenuti a iscriversi al fine di poter accedere ai benefici, non solo di carattere tributario, ad essi riservati, e il Consiglio nazionale del terzo settore, organo consultivo e rappresentativo degli enti.

Con riferimento alle misure di promozione e sostegno del Terzo settore, il Codice prevede, tra l'altro:

- la revisione della definizione di enti non commerciali ai fini fiscali e l'introduzione di un nuovo e articolato regime tributario di vantaggio, che tiene conto delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che prevede la determinazione forfettaria del reddito d'impresa in favore degli enti del Terzo settore non commerciali;
- l'istituzione del social bonus, ossia un credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro effettuate in favore degli enti del Terzo settore non commerciali, che abbiano presentato un progetto per sostenere il recupero degli immobili pubblici inutilizzati e dei beni mobili e immobili confiscati alla criminalità organizzata assegnati ai suddetti enti;
- una serie di agevolazioni in materia di imposte indirette (successioni e donazioni, registro, ipotecaria e catastale) con particolare riferimento agli immobili utilizzati dagli enti, nonché in materia di tributi locali;
- la ridefinizione della disciplina delle detrazioni e deduzioni per le erogazioni liberali in denaro o in natura a favore degli enti;
- specifiche disposizioni in ordine al regime fiscale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale;
- la nuova disciplina in materia di finanza sociale concernente i "titoli di solidarietà", finalizzata a favorire il finanziamento ed il sostegno delle attività di interesse generale svolte dagli enti del Terzo settore non commerciali iscritti nell'apposito registro;

- un regime fiscale agevolato per le attività di social lending svolta dai gestori dei portali on line;
- misure per favorire l'assegnazione in favore degli enti di immobili pubblici inutilizzati per fini istituzionali;
- la disciplina dello specifico Fondo istituito per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale promossi dagli enti del Terzo settore.

Il Codice prevede, infine, la disciplina delle attività di monitoraggio, di vigilanza e di controllo, anche di natura fiscale, nonché quella di carattere sanzionatorio.

PRIME CONSIDERAZIONI FIMIV RIGUARDO L'ESPOSTO UEA

L'UEA, Associazione Europea Intermediari Assicurativi ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) un esposto con il quale ritiene che le Società di mutuo soccorso che svolgono attività assimilabile alle Assicurazioni vanno assoggettate alle regole di vigilanza delle stesse.

PRIME CONSIDERAZIONI FIMIV



Innanzitutto, l'esposto appare manifestamente carente sotto il profilo formale. Ma, l'esposto risulta sornione di ogni fondatezza anche nel merito, in quanto le Società di mutuo soccorso aderenti alla FIMIV non intermediano polizze assicurative, avvalendosi della rete dei propri promotori.

Vi sono tuttavia, al contrario, Compagnie assicurative o broker che hanno dato vita a Società di mutuo soccorso (negoziando per i loro soci accordi e polizze con primarie compagnie assicurative operanti sul mercato); queste sì che intermediano contratti assicurativi delle Compagnie, ed è verso di queste che occorre semmai indirizzare le attività ispettive richieste da

UEA. Nelle Società di mutuo soccorso non c'è trasferimento del rischio ad un terzo soggetto ma una ripartizione solidaristica tra tutti gli associati. Ciò trova pieno conforto anche nella giurisprudenza amministrativa (vedasi TAR Emilia Romagna – Bologna– sent. 1° luglio 1997 n.411) oltre che la Cass. Pen. (vedasi sent. Sez. III, 1° marzo 1974).

In sostanza, si tratta piuttosto di un atteggiamento corporativo, più che di una questione normativa. “Il decreto legge 179 del 2012 ha conferito alle società di mutuo soccorso la competenza sui fondi integrativi. Le Società di mutuo soccorso, SOGGETTI NON PROFIT, operano con ripartizione del rischio e non possono essere equiparate alle compagnie assicurative:

significherebbe mettere sullo stesso piano gli enti no profit a quelli for profit”.

“Quello delle compagnie assicurative piuttosto, è un attacco corporativo di fronte alla crescita del fenomeno delle mutue sperimentata negli ultimi anni”.

“Anche a livello europeo, del resto, c'è un certo ostracismo nei confronti dello sviluppo della mutualità soprattutto da parte di alcuni governi (Germania e Olanda su tutti), piuttosto sensibili all'ostracismo verso la mutualità da parte dei soggetti profit. Il risultato è che non esiste ancora un Regolamento comunitario sulle mutue in Europa”.



GIORNATA NAZIONALE DELLA MUTUALITÀ



La settima edizione della Giornata della Mutualità si è tenuta l'8 aprile scorso a Firenze, nella preziosa cornice del plesso monumentale di Santa Croce. L'iniziativa annuale, avviata nel 2011 e organizzata dalla Fimiv - Federazione Italiana della Mutualità - insieme con la Fondazione Cesare Pozzo per la Mutualità e la Fondazione delle Società di mutuo soccorso Piemonte, intende rafforzare la conoscenza della realtà mutualistica, che risale agli albori dello stato unitario e che, ancora oggi, è presente e vitale nel nostro Paese.

Nell'apprezzare il valore storico e artistico del plesso di Santa Croce, i mutualisti e gli invitati, riuniti per l'apertura dei lavori nella sala dell'antico refettorio conventuale, hanno potuto ammirare, già all'ingresso, la tavola dell'Ultima Cena dipinta dal Vasari, restaurata dopo cinquant'anni dall'alluvione (1966) e, sulla parete di fondo, l'affresco dell'Ultima Cena e dell'Albero della Vita del Gaddi, anch'esso restaurato e restituito alla vista del mondo.

All'organizzazione dell'evento ha collaborato fattivamente la Società di mutuo soccorso Insieme Salute Toscana. La Regione Toscana e il Comune di Firenze hanno concesso il loro patrocinio.

La sala era gremita di persone e le bandiere delle società dispiegate contornavano il tavolo degli oratori. Mancavano i vessilli delle società del Veneto: l'unico presente era quello del Coordinamento regionale, listato a lutto per la dolorosa perdita, concomitante con la Giornata della Mutualità, di Angelo Cecchetto, storico mutualista, vicepresidente del Coordinamento SOMS del Veneto, sempre attivo e presente agli appuntamenti importanti della Federazione.

Nel suo discorso introduttivo il presidente della Fimiv, Placido Putzolu, ha rimarcato come le società di mutuo soccorso siano diffuse in tutto il territorio nazionale con attività solidali in ambito previdenziale, socio-assistenziale e sociosanitario e in campo educativo e culturale e quanto esse si distinguano per il forte attaccamento al territorio, testimoniando con l'attività quotidiana un contributo alla comunità e alla convivenza civile.

“Le ultime stime del rapporto Censis”, ha sottolineato Putzolu, “mostrano che circa 11 milioni di italiani nel 2016 hanno dichiarato di aver dovuto rinunciare per ragioni economiche ad alcune prestazioni sanitarie, specialmente odontoiatriche, specialistiche e diagnostiche. Nel contempo, nel nostro Paese, la sanità integrativa è ormai diventata una componente importante e diffusa della spesa sanitaria, soprattutto nella contrattazione del lavoro, dove coinvolge milioni di lavoratori dipendenti attraverso i fondi sanitari aziendali. I suoi effetti si traducono in una opportunità e in un vantaggio socialmente rilevanti per i lavoratori che ne usufruiscono. Noi crediamo che l'assistenza sanitaria integrativa possa e debba essere una opportunità per tutti i cittadini e non un privilegio di categoria o di settore. Le società di mutuo soccorso, quali corpi intermedi impegnati nella società civile per il conseguimento del benessere collettivo, hanno scelto di fare la loro parte: il progetto di cui esse sono naturalmente portatrici si fa sempre carico del socio e delle sue necessità di assistenza, per l'intera vita e non limitatamente al rapporto di lavoro. In questo conteso, la mutualità è un ponte tra i fondi sanitari e la società civile”.





Putzolu ha infine stigmatizzato il proliferare di soggetti speculativi e commerciali che, nella forma giuridica di società di mutuo soccorso, senza possederne i tratti distintivi, ne vantano strumentalmente i vantaggi fiscali. “Il Codice identitario del mutuo soccorso, presentato nel 2015,” ha precisato Putzolu, “costituisce lo strumento per tracciare una netta linea di demarcazione tra le vere mutue che agiscono senza scopo di lucro, con finalità assistenziali, a vantaggio di tutta la comunità, e quelle invece irregolari o spurie che non corrispondono all’interesse generale e al comportamento etico proprio delle società di mutuo soccorso e ne danneggiano il patrimonio valoriale e la reputazione. Un auspicio è che, anche nell’ambito dell’Alleanza delle Cooperative, le strategie sociosanitarie e le prospettive in materia di fondi sanitari integrativi si orientino nella direzione mutualistica proposta da Fimiv.”

Al saluto di benvenuto di Giuseppe De Micheli dell’Opera di Santa Croce Onlus, ente ospitante, e del vicepresidente di Legacoop Toscana, Eleonora Vanni, sono seguiti gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni. In particolare l’Assessore al welfare del Comune di Firenze, Sara Funaro, ha proposto un rapporto di più stretta collaborazione con la mutualità nell’interesse collettivo.

La presentazione del Rapporto sociale “Il Progetto della Mutualità Italiana” è stata affidata alla coordinatrice Loredana Vergassola, la quale ha chiarito in premessa che il rapporto è il

risultato di un lavoro partecipato e condiviso dalle società di mutuo soccorso, dai coordinamenti territoriali, dai dirigenti mutualistici che hanno contribuito con documenti e idee a tracciare il valore, la dimensione e l’operatività del movimento mutualistico rappresentato da Fimiv in Italia. Si tratta di un documento organico, articolato e strutturato nella forma di un vero e proprio manuale di prossima pubblicazione.

In occasione della Giornata della Mutualità sono stati illustrati soltanto alcuni degli elementi di rilievo che all’interno del rapporto sono più diffusamente sviluppati. “Il titolo del rapporto”, ha precisato *Vergassola*, “deriva alla constatazione che la mutualità è oggi un progetto sociale sussidiario, finalizzato alla partecipazione aperta e consapevole delle persone e alla valorizzazione del legame con il territorio mediante azioni assistenziali integrative al servizio pubblico e orientate al benessere delle comunità”. Il rapporto si propone di:

- rappresentare i principi e i valori identitari, i caratteri distintivi della mutualità volontaria inquadrati nella specifica cornice normativa;
- documentare la dimensione e l’operatività delle società di mutuo soccorso a livello nazionale e territoriale, per quanto riguarda sia le attività a rilevanza sanitaria e socio-sanitaria (ex art. 1, L. 3818/1886 modificata) che quelle a rilevanza culturale e sociale (ex art. 2, L. 3818/1886 modificata);
- fornire uno strumento adeguato di comunicazione della realtà mutualistica.

I dati evidenziati rivelano che, complessivamente, le oltre 500 società di mutuo soccorso, direttamente aderenti a Fimiv o ad essa collegate attraverso i coordinamenti territoriali, agiscono a favore di circa un milione tra soci e assistiti con una maggiore concentrazione al Nord (52%), minore al centro (40%) e bassa al sud (8%). Nel 2016, le società hanno erogato sussidi per malattia, diarie di ricovero, rimborsi di ticket e prestazioni private per interventi chirurgici, prestazioni specialistiche e diagnostiche, terapie riabilitative e odontoiatria per un valore complessivo di oltre il 70% dei contributi raccolti. Più di 100 milioni di euro sono gli accantonamenti complessivamente destinati dalle società di mutuo soccorso a fondi di riserva e garanzia, senza considerare il valore dei patrimoni immobiliari.

A testimoniare la vicinanza alle istituzioni che la mutualità ha saputo conquistarsi in virtù della coerenza valoriale e comportamentale che da oltre un secolo la contraddistingue, è pervenuta al presidente della Fimiv *la lettera dell’onorevole Luigi Bobba*, Sottosegretario di Stato presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Oltre a riconoscere il ruolo essenziale svolto dalla mutualità nella costruzione sussidiaria di un sistema di welfare society, il Sottosegretario ha rimarcato l’attenzione con la quale la Fimiv ha seguito gli sviluppi della legge 106/2016 sulla Riforma del Terzo Settore avanzando “proposte concrete per la stesura dei decreti legislativi attuativi della Riforma consapevole di ricoprire un ruolo centrale e peculiare nel promuovere processi di promozione, sviluppo del movimento mutualistico”.



Sul tema è poi intervenuto *Sebastiano Solano*, vicepresidente Fimiv. Facendosi portavoce degli auspici di semplificazione degli adempimenti pubblicitari attualmente in capo alle società di mutuo soccorso assoggettate alla L. 3818/1886 modificata, Solano ha confermato la concreta possibilità che dalla emanazione dei sopracitati decreti derivi un miglioramento dell'attuale quadro normativo, tale da renderlo ancora più coerente al ruolo che le società di mutuo soccorso sono chiamate a svolgere anche nel campo sociale e culturale nonché alla loro identificazione da parte dei soggetti istituzionali nell'ambito del Terzo Settore.

Il responsabile della Segreteria tecnica del Ministro del lavoro e delle Politiche sociali, *Bruno Busacca*, ha ripreso quanto asserito dal Sottosegretario Bobba, confermando la buona volontà da parte del Ministero del Lavoro di accogliere le proposte della Fimiv atte a favorire il consolidamento e la crescita della mutualità.

Il mutuo soccorso, per il terzo anno consecutivo, è materia di studio presso l'Università di Siena: *il Master MutuaSI* è stato infatti oggetto del contributo di *Stefano Maggi*, Presidente della Fondazione Cesare Pozzo per la Mutualità, in rappresentanza della SNMS Cesare Pozzo. Organizzato in moduli didattici

mensili, il Master MutuaSi intende preparare operatori in grado interpretare il tema della sanità integrativa e di promuovere la cultura del mutuo soccorso in chiave attuale. Per gli studenti meritevoli sono riservati quest'anno tre premi di studio.

Sul tema della evoluzione del SSN e della sanità complementare, *Federico Spandonaro*, docente all'Università di Roma Tor Vergata e curatore del rapporto CEIS Sanità Italiana, ha illustrato una serie di dati che evidenziano, da un lato, il progressivo risanamento finanziario della sanità pubblica con il rientro del debito in quasi tutte le regioni italiane e, dall'altro, l'allargamento del divario tra la spesa sanitaria pubblica e quella privata. Quest'ultima si era ridotta con la crisi, ma ora è cresciuta ed è pari al 24,4% del totale. Il 77% delle famiglie la sostengono (erano 58% nel 2013). Il 10,7% della spesa sanitaria nel Nord Ovest è intermediata da un terzo pagante (fondi, mutue, casse, assicurazioni ...), mentre soltanto il 3% lo è al Sud. *Le famiglie con disagio economico a causa di spese sanitarie sono 1,8 milioni (7,2%) con maggiore concentrazione al Sud. Le risorse per garantire l'effettività dei diritti mancano o sono comunque insufficienti. Rimane la sussidiarietà che comporta la necessità di ridefinire un equilibrio dei rapporti tra SSN e Società. Più precisamente, ha affermato in conclusione Spandonaro, occorre una strategia pubblica sul tema della sanità complementare (con un ruolo sussidiario e non residuale) che passi attraverso il riconoscimento dell'esistenza di livelli diversi di meritorietà sociale.*

E' stato quindi *Massimo Piermattei*, vicepresidente del Consorzio Mutue Sanitarie (MuSa) e direttore della Mutua Integrativa CAMPA, a portare l'attenzione sul tentativo di delegittimazione delle mutue da parte di organizzazioni che intendono difendere gli interessi delle compagnie assicuratrici. "Le mutue vengono accusate, a sproposito, di non avere obblighi di riserva patrimoniale e pertanto di non corrispondere ai parametri di solvibilità previsti per le banche o le assicurazioni. Chi fa simili affermazioni", ha sostenuto Piermattei, "trascura che le società di mutuo soccorso sono soggetti non-profit e che l'applicazione, ad esempio, dei criteri di Solvency previsti per soggetti capitalistici comporterebbe il totale snaturamento delle nostre finalità assistenziali (demutualizzazione). Non si possono applicare le stesse regole tra soggetti diversi, tra chi svolge un'attività imprenditoriale con scopo di lucro e chi, come le mutue, opera nell'ambito del terzo settore e dell'economia sociale".

"Siamo le uniche realtà private", ha concluso Piermattei, "che sono in grado di prendersi cura delle persone dalla culla alla tomba, attraversando tutte le fasi della vita delle persone. L'allungamento della vita media rende fondamentale la necessità di programmare un'assistenza sanitaria e sociale non solo nella nostra fase matura ed attiva, ma anche quando saremo a rischio di fragilità e non autosufficienza".

I due ultimi interventi hanno portato lo sguardo in Europa.

Il primo a parlare è stato *Christian Zahn*, Presidente di AIM (Associazione Internazionale della Mutualità), il quale ha esordito all'insegna di un'Europa più unita e sociale. *“Dovremmo guardarci bene dal puntare a un'Europa in cui le differenze diventeranno a lungo termine sempre maggiori. Se seguissimo l'idea di una mera unione economica correremmo il rischio di perdere una parte delle libertà fondamentali”*.

Quello che Zahn ha auspicato è invece *“un'Europa che dia nuovamente coraggio e autostima alle persone. Un'Europa che offra, in particolare ai giovani, un futuro e una prospettiva che non sia quella della disoccupazione. Un'Europa che favorisca l'occupazione e crei posti di lavoro e che non si autodistrugga con tagli di spesa esagerati”*. A partire dal 2008 le differenze sociali in Europa sono aumentate, sia tra gli Stati membri che al loro interno, e la sensazione di incertezza sociale è cresciuta. In questo contesto, ha affermato Zahn, *“gli enti mutualistici forniscono un contributo ragguardevole. Essi sono in prima linea quando si tratta di innovazione sociale orientata sulle esigenze dei propri iscritti e rivestono un ruolo importante per la società, offrendo alle persone servizi sanitari di alta qualità indipendentemente dal loro status sociale. Non bisogna inoltre dimenticare che gli enti mutualistici sono anche imprese in termini economici. Essi creano migliaia di posti di lavoro e valori sociali ed erogano prestazioni sanitarie a quasi 230 milioni di cittadini europei”*. *“Come AIM”*, ha concluso Zahn, *“cerchiamo di rafforzare gli enti mutualistici compiendo tanti piccoli passi avanti. In tutti i paesi dove ancora non esistono gli enti mutualistici, l'AIM farà pubblicità per questo modello e aumenterà la visibilità degli enti mutualistici a livello europeo e internazionale”*.

Con il suo contributo *Luc Roger*, direttore di Harmonie Mutuelle Italia, ha messo a fuoco una serie di sfide per le mutue tra cui l'assenza o la carenza dei quadri giuridici in alcuni paesi, gli ostacoli alla creazione di gruppi mutualistici nazionali e transfrontalieri, la limitata conoscenza e comprensione delle organizzazioni mutualistiche, le limitazioni all'esercizio di determinate attività in alcuni paesi, l'esistenza di svantaggi fiscali. Eppure le mutue erogano servizi a oltre 230 milioni di cittadini europei e danno lavoro a più di 200.000 persone. *“Alcuni anni fa”, ha sostenuto Roger, “le mutue erano locali e regionali, oggi sono diventate nazionali. Dobbiamo andare verso una dimensione europea per sviluppare il movimento mutualistico altrimenti saranno gli assicuratori privati che decideranno a Bruxelles”*.

Le conclusioni dei lavori sono state affidate a *Mauro Lusetti*, Presidente della Lega Nazionale Cooperative e Mutue, il quale ha sottolineato la varietà degli interventi e la vivacità di una realtà secolare ma ancora attuale. La mutualità e la cooperazione hanno un passato lungo e ricco di esperienze e valori su cui si è costruita e poggia saldamente la loro identità. Se la Lega delle Cooperative e Mutue è stata e continua ad essere una risorsa imprescindibile per il Paese è perché le sue associate, in una logica di solidarietà e di intergenerazionalità, hanno tenuto fede ai propri valori costitutivi. Legacoop ha saputo leggere i cambiamenti della società e, dopo 130 anni di attività, ancora esiste perché le cooperative e le mutue sono state e saranno capaci nel futuro di dare risposte concrete ai bisogni delle persone e di rappresentare un esempio di democrazia e un elemento di inclusione sociale. Terminata la sessione assembleare, i presenti hanno potuto ristorarsi con un eccellente buffet allestito nel chiostro a cui ha fatto seguito la visita guidata al complesso della Basilica di Santa Croce.





MESSAGGIO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PRESSO
IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
ON. LUIGI BOBBA

A tutti i partecipanti alla

GIORNATA NAZIONALE DELLA MUTUALITA'

Firenze 8 aprile 2017

Pregiatissimi,

innanzi tutto porgo un sentito ringraziamento al Presidente della FIMIV Placido Putzolu per l'invito a partecipare alla Giornata Nazionale della Mutualità e rivolgo un caloroso saluto a tutti i partecipanti.

Sono profondamente rammaricato di non poter intervenire a causa di impegni istituzionali precedentemente fissati, che richiedono la mia presenza altrove. Ci tengo tuttavia ad esprimere la mia vicinanza ed attenzione alle tematiche oggetto di questo importante appuntamento.

Sin dalla loro nascita, nella seconda metà dell'Ottocento, le società di mutuo soccorso si sono affermate come fondamentali strumenti di risposta ai bisogni sociali e al miglioramento della vita e delle condizioni dei cittadini. Esse rappresentano le prime manifestazioni della solidarietà tra i lavoratori agli albori dell'industrialismo, che precedono ampiamente sia la nascita e lo sviluppo delle leghe sindacali che dello Stato sociale, con tutte le sue articolazioni novecentesche e, soprattutto con la riforma sanitaria, all'inglese, del 1978.

Un'indagine condotta nel 2016 dall'istituto ISNET restituisce il quadro di un settore dinamico e in continua evoluzione: il 54,5% delle organizzazioni oggetto del panel svolge attività di tipo socio-sanitario, ha stipulato convenzioni con strutture sanitarie, prevede contributi per ricoveri ospedalieri, assistenza infermieristica domiciliare e ospedaliera e coperture per cure odontoiatriche.

Le ristrettezze economiche della finanza pubblica hanno facilitato il passaggio da un sistema di *Welfare State* – in cui lo Stato, in un'economia di mercato, interviene per garantire l'assistenza e il benessere dei cittadini - ad un sistema di *Welfare Society* che, grazie al principio di sussidiarietà orizzontale consente anche al settore privato di partecipare alla gestione dei servizi socio-educativi, assistenziali e di promozione dello sport e della cultura.

Nell'attuale contesto nazionale - caratterizzato da profondi cambiamenti socio-culturali ed economici (quali l'allungamento della vita media, la diffusione di nuove patologie croniche, l'aumento di persone in stato di non autosufficienza, la trasformazione dei nuclei familiari, insieme a una maggiore consapevolezza della necessità di preservare la propria salute) il ruolo delle società di mutuo soccorso nella costruzione del welfare sussidiario diviene più che mai essenziale.

Pertanto la *Riforma del Terzo settore dell'impresa sociale e del servizio civile universale* mira a valorizzare il Terzo Settore nei suoi tre elementi costitutivi: la finalità non lucrativa; gli scopi di utilità generale; e un impatto sociale attento alla valorizzazione delle persone e alla promozione dei territori e delle comunità. In tal senso la Legge delega, oltre ad essere una concreta applicazione del principio di sussidiarietà previsto dall'art.118 della Costituzione, riconosce la funzione imprenditoriale degli enti del Terzo Settore che operano nel campo dell'economia sociale, cercando, in questo modo, di superare la tradizionale dicotomia profit/non profit.

Entrando nello specifico, la Legge prevede rilevanti novità che spaziano dall'introduzione di una definizione giuridica di Terzo Settore (una sorta di "carta d'identità" che aiuta a configurare e tracciare il perimetro di questo variegato universo) fino all'istituzione di un Registro unico del Terzo settore. All'art. 5 vengono ridefiniti i Centri di Servizio per il Volontariato che diventano una vera e propria infrastruttura di servizio e di aiuto per lo sviluppo di tante piccole realtà associative. In materia di impresa sociale vengono introdotte nuove facilitazioni normative e fiscali.

Inoltre, sempre in tema di misure fiscali e di sostegno economico, l'art. 9 della Delega introduce non solo una razionalizzazione e semplificazione dei regimi di deducibilità e detraibilità delle erogazioni liberali a favore degli enti non profit ma determina anche il completamento della riforma dell'istituto del 5x1000. Viene istituito, altresì, un fondo da oltre 17 milioni di euro destinato a sostenere lo svolgimento progetti innovativi realizzati da enti associativi e di volontariato. La Legge prevede infine, la costituzione di due nuove realtà: il Consiglio Nazionale del Terzo Settore, organismo di consultazione che vedrà presente al suo interno tutte le diverse "famiglie" del Terzo settore e fungerà da "interlocutore" per il monitoraggio della legge e la definizione delle linee guida della misurazione dell'impatto sociale e la Fondazione Italia Sociale, strumento che avrà lo scopo di sostenere la realizzazione e lo sviluppo di interventi innovativi da parte di enti del Terzo settore rivolti, in particolare, ai territori e ai soggetti più svantaggiati.

L'intento del Governo con questa Riforma è stato dunque duplice; da un lato si è voluto procedere alla riorganizzazione della legislazione (primaria e secondaria) relativa al Terzo settore affinché questa fosse ispirata all'ultimo comma dell'art 118 della Costituzione – *“favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”*, cercando, dall'altro quello di definire il ruolo delle Istituzioni nel rapporto con i soggetti e le organizzazioni di Terzo settore, che decidono liberamente di svolgere attività di interesse generale.

Le nuove sfide ai bisogni sociali che ci attendono richiedono, oggi più che mai, la presenza di una rete di mutualità diffusa e capillare.

La FIMI^V ha sempre seguito con attenzione gli sviluppi che hanno portato alla determinazione delle legge 106/2016 avanzando anche proposte concrete per la stesura dei decreti legislativi attuativi della Riforma consapevole di ricoprire un ruolo centrale e peculiare nel promuovere processi di promozione, sviluppo del movimento mutualistico.

Ringraziandovi nuovamente per l'invito a intervenire vi riporto in conclusione una citazione di Papa Francesco che mi sembra rappresenti appieno, oggi più che mai, lo spirito e i valori della mutualità: *“Le mani che si stringono non garantiscono solo solidità ed equilibrio, ma trasmettono anche calore umano.”*

Un caro saluto e buon lavoro!

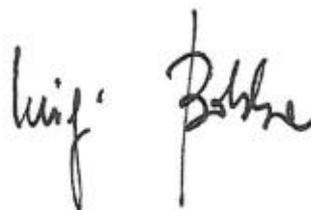


Tavola dell'Ultima Cena di Giorgio Vasari (Firenze, S.Croce)

WELFARE E TERZO SETTORE

ASSICURAZIONI E FONDI SANITARI INTEGRATIVI: OPPORTUNITÀ PER CHI?



La spesa sanitaria intermediata dalle varie forme di sanità integrativa, secondo i dati dell'OCPS, Osservatorio Consumi Privati in Sanità, ammonta in Italia a circa 4,4 miliardi di euro, pari a circa il 13% della spesa sanitaria privata, che è pari complessivamente a circa 33 mld di euro. Tale fenomeno appare in forte crescita, ed interessa già oggi più di 10 milioni di italiani.

Cesare Pozzo ha partecipato al convegno nazionale dal titolo Assicurazioni private e fondi sanitari integrativi, opportunità per il sistema o cambio di sistema? organizzato dalla FONDAZIONE SSP (SCUOLA DI SANITÀ PUBBLICA) per il giorno 21 Aprile 2017 all'interno della Scuola Grande San Giovanni

Evangelista di Venezia. Durante il convegno, al quale hanno partecipato numerosi docenti universitari, si è svolta una tavola rotonda dedicata ai fondi sanitari integrativi in Italia durante la quale è stata offerta una disamina della situazione attuale alla luce delle recenti evoluzioni del Servizio Sanitario Nazionale. In particolare si è tenuta una sessione su: Vincoli e opportunità per l'integrazione tra SSN/SSR ed i fondi sanitari integrativi e le casse di assistenza in Italia.

Ecco in sintesi le varie posizioni emerse.

Antonella Basso, prorettrice alla Programmazione e valutazione Università Cà Foscari Venezia – ha aperto i lavori esplicitando le 4 aree impegnate al tema dell'ageing: economica, linguistica, umanistica e scientifica. “È interessante parlare di assicurazioni e fondi integrativi perché è un tema che si presta particolarmente per lo studio e le applicazioni finanziarie e assicurative”.

Vittorio Morello, presidente AIOP Veneto – ha dichiarato che “L'aumento della popolazione anziana ed i nuovi fabbisogni sanitari, rappresentano fattori che destabilizzano la sostenibilità del sistema sanitario nazionale, sempre più compresso da risorse inadeguate – sottolinea Morello – alla luce di questi fattori il ruolo delle Assicurazioni Private e dei Fondi Sanitari Integrativi è destinato a diventare sempre più importante.

Massimo Campedelli, Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa, professionista affiliato – si interroga sull'opportunità o un cambio di sistema del sistema privato cercando di fare un excursus nel nostro paese su come viene affrontata il tema delle assicurazioni e dei fondi nelle varie regioni italiane: “Il Veneto, per esempio, promuove lo sviluppo di forme integrative regionali di assistenza socio-sanitaria. La città di Milano, e quindi la Lombardia, ha sviluppato una pratica che riguarda la sanità integrativa. L'Emilia Romagna ha un accordo per l'istituzione di un fondo extra Lea per la copertura di prestazioni odontoiatriche. Il Piemonte ha fatto un accordo per l'assistenza domiciliare. Il Lazio valorizza la funzione della promozione sociale di servizio e di innovazione svolta dalle SMS”, ha concluso Campedelli.

Mario Del Vecchio, Direttore OCSP SDA Bocconi e professore Università di Firenze, Università Bocconi Mi – ha parlato di dati economici: le cifre ammontano a 114 miliardi di spesa pubblica e circa 34 di spesa privata sono di cui 5 in servizi ospedalieri, 12,8 in farmaci e 15,7 in servizi ambulatoriali e sono a carico dei cittadini. Questi dati sono relativamente stabili e omogenei su tutto il territorio nazionale e circa il 4,5 % ritorna al sistema pubblico sotto forma di ticket. Il 51% degli italiani nell'ultimo anno ha fatto una visita specialistica. I consumi sanitari privati sanitari valgono il 3,4%. In Veneto, la spesa sanitaria privata pro capite vale 676 milioni di euro. È fondamentale quindi capire quindi se il SSN possa essere o no il connettore strategico che guidi il cittadino sulla scelta migliore dei due sistemi.

Ivan Cavicchi, Professore di Sociologia delle organizzazioni sanitarie e Filosofia della medicina Università Tor Vergata, Roma – ha elencato una serie di disfunzioni legate a problemi di accesso, di qualità, e di contingenza del bisogno. A questo punto: “Bisogna affrontare l’interrogativo opportunità o cambio di sistema. I numerosi sistemi regionali di governo sanitario fanno sì che le scelte siano difficili e rallentate. Vi è poi il concetto della sostenibilità – sottolinea Cavicchi – che dev’essere associato alla parola “sviluppo” che è l’approccio giusto in sanità.

Fiammetta Fabris, Direttore Generale UniSalute – ha dichiarato che: “In questi anni, le evidenze economiche, demografiche e sociali emerse nel nostro Paese confermano come sia necessario rivitalizzare in modo strategico il settore della sanità, potenziando forme di finanziamento aggiuntive e integrative a quelle pubbliche anche attraverso sinergie tra pubblico e privato, per lo sviluppo di un Secondo Pilastro aperto a tutti i cittadini. Questo orientamento ritengo possa essere anche un volano di sviluppo di investimenti nel campo della prevenzione e della ricerca, due elementi essenziali per potere affrontare le grandi sfide del futuro”.

Carla Collicelli, ASVIS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – ha spiegato che: “le difficoltà che i cittadini italiani incontrano nel trovare risposta in maniera adeguata ed in tempo utile, ai loro bisogni di salute, soprattutto quando si tratta della assistenza continuativa per le patologie croniche e gli accertamenti diagnostici e preventivi, sono ormai una realtà certificata da tutte le istituzioni e gli osservatori nazionali ed internazionali. La spesa privata dei cittadini per la salute continua a crescere, ed è per la gran parte non intermediata da soggetti di tipo mutualistico o assicurativo”.

Marco Vecchiotti, RBM Salute – ha sostenuto che “La miglior tutela dell’universalismo e dell’equità del Servizio Sanitario Nazionale passa per lo sviluppo di un Secondo Pilastro anche in Sanità, in grado recuperare una dimensione collettiva per la spesa sanitaria privata contenendone nel contempo l’impatto sui redditi delle famiglie. In questa prospettiva le Compagnie di Assicurazione possono mettere a disposizione del Paese delle risorse fondamentali per garantire qualità e sostenibilità delle cure per i cittadini di oggi e di domani”.

VI SETTIMANA DELLA PREVENZIONE AL CENTRO MEDICO "IRIS ITALIA"



“Proseguiamo nelle nostre iniziative perché crediamo che, in un Paese civile, la sanità debba essere di qualità ed economicamente accessibile agli utenti: a maggior ragione considerando che oggi, in Italia, ben 11 milioni di cittadini non possono accedere alle cure mediche. Appunto per questo è stato attivato il progetto “Iris Italia”, nuova mutua sanitaria integrativa. Iris offre ai cittadini la possibilità di tutele sanitarie, a prezzi accessibili, che prevedono visite gratuite, o comunque a prezzi bassi: tra cui anche varie visite specialistiche, esami di diagnostica strumentale e di laboratorio, con l’ausilio di strutture convenzionate. Pagando appunto prezzi contenuti ed evitando i lunghi tempi d’attesa tipici, purtroppo, del

SSN”. Così Maurizio Bea, ideatore del progetto e amministratore del Centro Medico “Iris Italia”, spiega gli obiettivi della VI Settimana della Prevenzione: al Centro Medico “IRIS Italia” di Montesacro, svoltasi dal 27 febbraio al 4 marzo. “In un anno d’iniziativa di prevenzione gratuite”, precisa Foad Aodi, co-ideatore e direttore sanitario del Centro Medico Iris Italia, gestito dal Gruppo polispecialistico Internazionale GPI S.R.L., “abbiamo effettuato oltre 2000 visite gratuite specialistiche (in ortopedia, fisioterapia, dermatologia, allergologia, ginecologia, oculistica, otorinolaringoiatria, pneumologia, diabetologia, urologia, reumatologia cardiologia). Tutto questo, grazie alla disponibilità di tantissimi primari, ex-primari, ospedalieri, universitari, e specialisti d’origine straniera: stiamo cercando di dimostrare, con la professionalità di questi medici – italiani e d’origine straniera – che è possibile garantire l’accessibilità delle prestazioni sanitarie ai pazienti, italiani e d’altre origini, con la professionalità e la preparazione dei professionisti della sanità”.



"NOIXNOI" A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE

Ammonta a più di 100.000 euro la somma erogata nel 2016 dall'Associazione di M.S a sostegno delle famiglie, per spese sociali, assistenza sanitaria e iniziative di prevenzione. L'approvazione del bilancio consuntivo del 2016, esposto dal presidente Flavio Salvador, è avvenuta durante l'assemblea degli oltre 4.000 soci che si è tenuta domenica 9 aprile all'auditorium Prealpi di Tarzo.

Un impegno importante quello dell'Associazione di Mutuo Soccorso, che l'anno scorso ha stanziato 40.217 euro a sostegno delle famiglie (attraverso l'erogazione di buoni bebè e rimborsi scuola, oltre che di un servizio gratuito per il trasporto degli anziani nel Comune di Tarzo) e 68.503 euro per spese sociali e sanitarie (assistenza, iniziative di prevenzione e rimborsi medici). Particolarmente importanti e apprezzate dai soci le compagne di prevenzione, con screening cardiovascolari, ecografici dell'addome, del glaucoma, senologici, posturali per i figli da 6 a 12 anni, pacchetti analisi di sangue, urine e analisi PSA, che hanno portato oltre 900 adesioni. Inoltre nel corso dell'anno passato è stato promosso un corso gratuito di primo soccorso in collaborazione con l'Associazione Italiana Soccorritori. Non sono mancati i momenti formativi, con convegni su temi di attualità, e le iniziative ricreative con viaggi e gite culturali, sempre molto partecipati. “Questi dati – ha spiegato il presidente Flavio Salvador - attestano l'interesse crescente della nostra comunità verso i servizi messi a disposizione dall'Associazione di Mutuo Soccorso, la cui attività in questi anni si è ampliata e differenziata notevolmente. Grazie al sostegno della Banca Prealpi, che continua a credere fermamente in questa forma di mutualità ed è oggi l'unico socio sostenitore della nostra Associazione di Mutuo Soccorso, NoiXNoi è l'esempio di un'attenzione reale e tangibile rivolta verso gli associati”.

RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE E SICUREZZA DELLE CURE

Dopo la firma negli scorsi giorni da parte del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è stata pubblicata il 17 marzo sulla Gazzetta Ufficiale n. 64 del 17 marzo la legge 8 marzo 2017, n. 24 recante "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie", approvata dal Parlamento il 28 febbraio scorso.

L'obiettivo della legge è quello di rispondere principalmente a due problematiche: la mole del contenzioso medico legale, che ha causato un aumento sostanziale del costo delle assicurazioni per professionisti e strutture sanitarie, e il fenomeno della medicina difensiva che ha prodotto un uso inappropriato delle risorse destinate alla sanità pubblica. Il tutto nell'ottica della ricerca di un nuovo equilibrio nel rapporto medico-paziente che permetta, da una parte ai professionisti di svolgere il loro lavoro con maggiore serenità, grazie alle nuove norme in tema di responsabilità penale e civile, e dall'altra garantendo ai pazienti maggiore trasparenza e la possibilità di essere risarciti in tempi brevi e certi per gli eventuali danni subiti.

Con il nuovo provvedimento cambia la responsabilità civile e penale per gli esercenti la professione sanitaria, si regola l'attività di gestione del rischio sanitario, prevedendo che tutte le strutture attivino un'adeguata funzione di monitoraggio, prevenzione e gestione del rischio (risk management), si prevede l'obbligo per le direzioni sanitarie delle strutture di fornire la documentazione sanitaria dei pazienti che ne faranno richiesta entro 7 giorni, e si affidano le linee guida non più solo le Società scientifiche, ma anche enti e istituzioni ed associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie.

Per una completa attuazione della legge, però, si dovranno attendere ancora alcuni mesi a causa dei molti richiami ai decreti da attuare per rendere operative diverse misure quali, ad esempio, l'obbligatorietà delle polizze assicurative, l'istituzione dell'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza in sanità, e l'elenco delle Società scientifiche, associazioni tecniche scientifiche ed enti pubblici e privati chiamati all'elaborazione delle linee guida.

TORTONA: PREVENZIONE E PRIMO SOCCORSO



A Tortona e Carbonara organizzati dalla "SOMS Insieme", associazione non lucrativa formata dalle Società di Mutuo Soccorso di Carbonara Scrivia, Carezzano, Sarezzano e Vho Sabato 8 aprile si è svolta la "Prima giornata della prevenzione SOMS".

La giornata è stata suddivisa in due appuntamenti. Il primo a Tortona, in mattinata, dedicato alla prevenzione dei melanomi attraverso la clinica mobile "Prevenzione & Salute a KM zero"; il secondo invece nel pomeriggio con tema il primo soccorso pediatrico.

A Carezzano Superiore, dalle 15 alle 18, presso la sede della locale Società di Mutuo Soccorso, i volontari della Croce Rossa di Tortona hanno tenuto un corso di primo soccorso pediatrico dedicato soprattutto sulle manovre salvavita e di disostruzione delle vie aeree.

Nel corso della mattinata, nel dehor della Degusteria Forlino, i responsabili di "SOMS Insieme" hanno dato la loro disponibilità ai

rappresentanti delle Società di Mutuo Soccorso del tortonese che volessero avere chiarimenti sulle attività dell'associazione e notizie sugli sviluppi della riforma del Terzo Settore riguardanti le SOMS.

CORSO DI ALTA FORMAZIONE A PISA

Dal 24 febbraio al 7 aprile 2017 si è svolto a Pisa il corso di alta formazione su "La governance della spesa privata sanitaria e sociosanitaria, perimetrazione innovazione e regolazione" presso la Scuola Sant'Anna.

Il corso, di carattere introduttivo generale, intende fornire ai partecipanti un quadro informativo delle diverse tematiche inerenti la spesa privata sociosanitaria e le modalità possibili di governo/gestione. Esso intende altresì offrire elementi per il potenziamento delle capacità di policy making orientate alla integrazione della spesa privata con quella pubblica nell'ambito della programmazione sociosanitaria territoriale. Il corso è stato rivolto a dirigenti sanitari e sociosanitari dei Ssr e degli Ee.Ll; dirigenti e funzionari delle organizzazioni di intermediazione (Enti bilaterali, Società di mutuo soccorso, Organismi di welfare aziendale) e/o delle loro organizzazioni promotrici (Parti sociali, Associazioni di promozione sociale, Associazioni di volontariato, Centrali cooperative); programmatori sociali e sanitari; professionisti (giuristi, consulenti aziendali, responsabili imprese fornitrici di servizi di welfare integrativo, ecc.). Si sono affrontati i seguenti temi:

- *perchè occuparsi di welfare integrativo?*
- *Aspetti normativi e fiscali*
- *Gli attori del welfare integrativo*
- *Ripensare l'universalismo*
- *L'ipotesi Toscana.*

SLOW MEDICINE E INFERMIERISTICA

Fimiv ha concesso il patrocinio all'evento formativo regionale ECM n.134 - 27126 che si è tenuto ad Ivrea l'11 maggio 2017. In occasione della Giornata Internazionale dell'Infermiere la comunità professionale del territorio canavesano ha organizzato un Convegno dedicato alla filosofia sostenuta da Slow Medicine e alla sua interazione con la professione infermieristica.

La manifestazione, promossa dal Corso di Laurea in Infermieristica e dall'Associazione nazionale Slow Medicine, con la partecipazione del Collegio IPASVI di Torino, della Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI e dell'ASL TO4, è stata l'occasione per ufficializzare il Polo Officina H come attore della rete nazionale "Slow" alla luce della sua vision e della impostazione valoriale e di sistema basata su tre elementi portanti:

Continua implementazione di modalità didattiche tese al superamento della didattica frontale, assicurando allo studente un ruolo attivo attraverso varie esperienze che vanno dalla personalizzazione dei percorsi di tirocinio a laboratori di attività outdoor.

Formazione orientata alla presa in carico globale della persona e del suo reticolo socio affettivo di riferimento, della comunità e del territorio grazie a un percorso strutturato sui tre anni di corso che partendo dal Caring con le sue declinazioni "olivettiane" passa attraverso la formazione su Educazione terapeutica e Modello IARA, per poi sperimentare la Medicina Narrativa e più in generale le Medical Humanities.

Apertura del Polo Officina H alla comunità multi professionale, associativa e della mutualità sia con la partecipazione alle manifestazioni di ambito sportivo e culturale (Ivreachecorre, Grande Invasione), sia dando agli studenti l'opportunità di sperimentarsi nei maxi eventi, all'interno dell'azienda organizzativa erogativa dei servizi sanitari e di prevenzione sul campo.

WELFARE TERRITORIALE E IL WELFARE AZIENDALE



Si è tenuto venerdì 21 aprile 2017 presso l'Hotel Barrage di Pinerolo l'incontro "Il welfare territoriale per il welfare aziendale" organizzato dalla Società Mutua Pinerolese, da Idea Agenzia per il Lavoro e dal Consorzio Coesa.

Al convegno hanno partecipato come relatori, oltre agli organizzatori, gli assessori Regionali Augusto Ferrari e Gianna Pentenero, gli assessori Comunali Ermanno Cerrano e Lara Pezzano, la Prof.ssa Adriana Luciano dell'Università degli Studi di Torino, Luca Facta della Mutua Cooperazione Salute e Franco Lo Grasso della Segreteria Regionale della UIL.

Grande è stata la partecipazione da parte di associazioni datoriali, aziende, commercialisti e consulenti del lavoro, a conferma che il tema del welfare di secondo livello e delle sue applicazioni negli ambiti previsti dal TUIR all'art. 51 comma 2 lettere f, f bis e f ter sia molto sentito.

Federico Ferro Presidente della Mutua Pinerolese ha dichiarato: "La Mutua che inizialmente si rivolgeva solo a singoli cittadini, si è organizzata per questo nuovo ambito, è titolare di un fondo sanitario integrativo, riconosciuto dal Ministero, nella gestione del quale ha acquisito una buona esperienza. Il programma di sviluppo di un welfare aziendale a modello mutualistico che si intende presentare alle imprese prevede la partecipazione operativa di altri protagonisti della Società Civile che operano nel settore, quali Cooperative Sociali, ecc.. Ai datori di lavoro e ai sindacati, fatti salvi i patti bilaterali stipulati a livello nazionale e di cui riconosciamo la validità, la mutua si propone come strumento di tutela: nella contrattazione di secondo livello per la generalità dei lavoratori, nell'attivazione di specifiche coperture all'interno degli ammortizzatori sociali (lavoratori in mobilità o in cassa integrazione), e per particolari categorie di lavoratori (stagionali, a termine, ecc..), nella gestione dei vari bisogni e necessità delle famiglie dei lavoratori (istruzione, assistenza ecc..). È questa la proposta: specifici fondi aziendali o pluri aziendali che tengano conto delle realtà sociali del territorio."

La professoressa Luciano ha sottolineato: “La Società Mutua Pinerolese è una società di mutuo soccorso seguita già da tempo ed è un caso in cui c’è stata una crescita notevole accompagnata da una buona solidità finanziaria nel giro di pochi anni. Attualmente si stima che usufruiscano del Secondo Welfare meno di 1 milione di persone in Italia. Una discriminante è costituita dal fatto che il welfare integrativo è fornito ai lavoratori dipendenti di aziende medio/grandi, c’è quindi una moltitudine esclusa che potrebbe essere interessata dal welfare territoriale. È importante capire come fare perché il welfare mutualistico integrativo possa aiutare quello pubblico senza entrare in concorrenza o addirittura andare a detrimento dello stesso.”

L’Assessore Ferrari ha dichiarato: “Oggi non è più concepibile un’immagine di welfare pubblico standardizzato, che non sia rafforzato da un welfare territoriale che va sostenuto, stimolato e rafforzato costruendo così condizioni di benessere maggiore sul territorio. È indispensabile per noi un piano di servizi alla non autosufficienza per rispondere ai bisogni attuali. La Regione sta ponendo anche la sua attenzione sul welfare aziendale soprattutto per le piccole e medie imprese con progetti e misure interassessoriali.”

Ada D’Onofrio di Idea Lavoro ha posto l’accento: “Oggi c’è un bisogno crescente di cura a domicilio, quindi è molto importante il welfare mix, ma soprattutto il welfare di comunità. Secondo i dati della Camera di Commercio l’interesse da parte delle aziende è raddoppiato nell’ultimo anno, addirittura quintuplicato rispetto al 2009 nel settore della responsabilità sociale come strumento per l’attivazione di servizi di cura e assistenza a domicilio, telemedicina e di supporto nella conciliazione dei tempi di lavoro e della famiglia.”

Secondo Franco Lo Grasso: “È importante da un lato migliorare la governance del welfare pubblico e dall’altra integrarlo con il welfare aziendale di natura contrattuale in modo da evitare il rischio di sostituire il welfare pubblico coprendo solo alcune categorie di lavoratori e non fasce più deboli come gli anziani.”

L’Assessore Cerrano ha ribadito: “Le risorse sono insufficienti a soddisfare le attuali necessità. So che da parte di aziende, come ad esempio l’Acea, vengono attivati strumenti per i propri dipendenti in modo da rispondere ai loro bisogni.”

Infine l’Assesora Pentenero: “Siamo consapevoli che la presa in carico della persona deve essere ‘a tutto tondo’. Il tema del mutuo soccorso è qualcosa che non si può non considerare, anche se a volte si fatica a considerarlo e ad introdurlo nell’ambito della contrattazione. È invece uno strumento storico di questo ambito che può ben rispondere alle esigenze delle famiglie.”

WELFARE AZIENDALE: UNA RISORSA PER I LAVORATORI, UN’OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE



Solidea e Social Club in collaborazione con Fondo Solideo e Cascina Roccafranca hanno organizzato il workshop dal titolo il Welfare aziendale, una risorsa per i lavoratori: un’opportunità per le imprese, che si è tenuto il 9 marzo nel Salone delle Feste di Cascina Roccafranca a Torino. Un momento di approfondimento e confronto sul tema del welfare aziendale rivolto a dirigenti, responsabili amministrativi e delle risorse umane di imprese ed organizzazioni del Terzo Settore, commercialisti, consulenti del lavoro.

Negli ultimi anni si parla sempre più di welfare aziendale, ma sappiamo realmente qual è il suo significato? Conosciamo le potenzialità derivanti dalle nuove normative? Abbiamo le conoscenze e capacità per programmare piani di welfare che rappresentino un autentico valore aggiunto per i lavoratori e per l’impresa?

Hanno aperto i lavori della giornata Carlo Comandone, Società mutuo soccorso Solidea e Andrea Genova, Associazione Social Club.

Il consulente del lavoro Roberto Caudullo e quindi intervenuto con un approfondimento sul tema: “Parlare del welfare aziendale non solo dal punto di vista della normativa contributiva o fiscale, -ha sottolineato- significa intercettare le tendenze del nostro mercato del lavoro e conoscere le modalità già sperimentate in altre paesi europei”.

Il workshop è proseguito con gli interventi dei partecipanti ed un interessante dibattito che ha fornito l'opportunità ai partecipanti di approcciare il tema del welfare aziendale cogliendo i vantaggi fiscali e contributivi, inserendoli tuttavia all'interno dei nuovi scenari che si stanno prospettando, dei processi organizzativi e delle condizioni lavorative che è possibile mettere in atto e ridefinire con la sfida di tenere insieme tutti gli aspetti.

AIM CHIEDE ALL'UE IL GIUSTO RICONOSCIMENTO DELLE IMPRESE DELL'ECONOMIA SOCIALE



*Giornata Nazionale della Mutualità Firenze 8 aprile 2017
Christian Zhan, presidente AIM Associazione
Internazionale della Mutualità*

AIM ha pubblicato il suo punto di vista sull'economia sociale nel quale si chiede il giusto riconoscimento delle imprese dell'economia sociale. La nozione di imprese dell'economia sociale rimane diversificata nei vari Stati membri. La mancata comprensione di questa tipologia di imprese impedisce loro di avere accesso ai finanziamenti e di svilupparsi secondo i propri valori e le proprie forme organizzative. Ecco perché AIM invoca una definizione chiara dell'economia sociale a livello europeo e la sua promozione.

“Le imprese dell'economia sociale creano occupazione e hanno dimostrato di essere particolarmente resilienti nella recente crisi economica e finanziaria. Ma il mancato riconoscimento degli attori dell'economia sociale, incluse le mutue in molti Stati membri, e la mancata comprensione del loro status ne rendono difficile lo sviluppo e l'impegno in attività transfrontaliere.” Pedro Bleck Da Silva, presidente del gruppo di lavoro di AIM sui valori mutualistici

L'economia sociale contribuisce in maniera importante e crescente all'economia europea nel suo complesso. L'economia sociale raggruppa differenti organizzazioni quali mutue, cooperative, fondazioni, associazioni, enti bilaterali e imprese sociali. Le mutue sanitarie sono uno dei soggetti chiave dell'economia sociale: esse erogano una grande varietà di servizi di tipo sociale e sanitario come anche coperture sanitarie. AIM chiede che l'aspetto sociale dell'economia di mercato e, in particolare, l'accesso su base solidaristica all'assistenza sanitaria per tutti attraverso organizzazioni quali le mutue, vengano promossi e integrati nel Semestre europeo e nel Pilastro dei Diritti sociali.

Nel corso di una visita alla Commissione europea, Ulla Engelmann, Capo dell'Unità per i Cluster (in economia si intendono raggruppamenti di imprese, fornitori e istituzioni strettamente interconnesse), l'Economia sociale e l'Imprenditoria della Direzione Generale per la crescita (DG GROW), ha spiegato che la Commissione prevede azioni concrete per accrescere la visibilità delle imprese dell'economia sociale e per comunicarne la nozione nei diversi Stati membri.

Pedro Bleck Da Silva ha aggiunto: “Accogliamo con favore i progetti della Commissione europea per diffondere la nozione delle imprese dell'economia sociale e per sostenerne la visibilità all'interno della Unione europea. Faremo del nostro meglio per collaborare con la Commissione europea.”

VITA DEL MOVIMENTO

MUTUA CESARE POZZO FESTEggia I 140 ANNI A MATERA



Si svolge a Bari l'assemblea nazionale dei soci della società nazionale di mutuo soccorso "Cesare Pozzo", operante nel settore mutualità integrativa sanitaria dedicata anche alle cooperative.

Si terrà nell'Hotel Parco de' Principi (viale Europa 6), il 25 maggio 2017, dalle ore 14.00. Il 27 maggio, invece, a Matera, dalle ore 10 alle 14.00, presso Casa Cava Via San Pietro Barisano, 47 si terrà la celebrazione del 140esimo anniversario della Società Cesare Pozzo.

Di seguito il programma della giornata:

Saluti: Raffaello Giulio De Ruggieri, Sindaco di Matera; Marcello Pittella, Presidente Regione Basilicata, Carmelo Rollo, Vicepresidente nazionale Legacoop

UNA STORIA LUNGA 140 ANNI

Inventi: Armando Messineo, Presidente nazionale Società di mutuo soccorso Cesare Pozzo; Stefano Maggi, Presidente Fondazione Cesare Pozzo per la mutualità; Placido Putzolu, Presidente FIMIV; Coordina: Alessandro

IMPERIA: È NATO IL NUOVO CIRCOLO CULTURALE PRESSO LA SOCIETÀ OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO DI ONEGLIA

In seno alla storica Società Operaia di Mutuo Soccorso di Oneglia è sorto un nuovo Circolo Culturale, dal nome "Teatro del Mutuo Soccorso", che si prefigge di promuovere manifestazioni culturali, artistiche, ricreative e assistenziali attraverso spettacoli ed eventi di vario genere. In questo modo, il gruppo vuole contribuire alla crescita culturale e civile dei propri soci e dell'intera comunità e ad una più completa formazione umana, civile e sociale. Gli scopi su enunciati sono anche perseguiti attraverso una Compagnia Teatrale Amatoriale per valorizzare, oltre alle risorse umane, le strutture della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Oneglia e costituire un polo di aggregazione culturale per l'intera cittadinanza. Un obiettivo reso possibile attraverso l'utilizzo e l'ammodernamento del teatro in uso alla società. "Apriamo le porte a tutti gli amanti del teatro e della musica; - ha sottolineato Renato Erasmo, presidente del neonato circolo - per creare una realtà che consenta di esprimersi liberamente e portare avanti con entusiasmo iniziative culturali. Nella nostra concezione non figurano però né stelle dello spettacolo, né primi attori. Vogliamo solo essere utili alla città".



S. FRUTTUOSO: STUDENTI E OTTANTENNI INSIEME



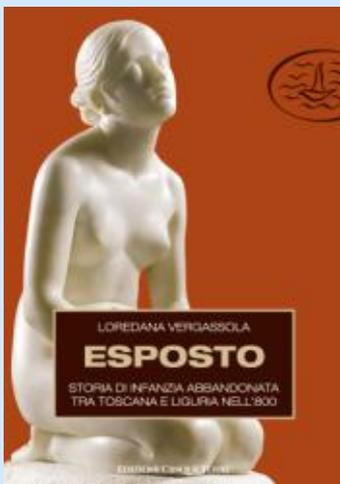
Almeno sei generazioni, dal 1879 ad oggi, hanno vissuto e frequentato la storica Società di mutuo soccorso "Fratellanza San Fruttuoso" al civico 10 di via Leon Battista Alberti, dove resiste indomita l'insegna originale arrugginita dal tempo. Eppure, all'inizio dello scorso anno, il consiglio di amministrazione di questo circolo genovese dotato di bar e apprezzatissimo campo da bocce aveva dichiarato l'imminente fallimento: "Sempre meno e troppo anziane le persone che lo potevano gestire - spiega il presidente della Fratellanza San Fruttuoso Aldo Focacci, 81 anni - eravamo rimasti solo in tre e a dicembre avremmo chiuso." La mancanza di ricambio generazionale e le spese ingenti necessarie per effettuare alcuni lavori di ristrutturazione non più procrastinabili, avevano spinto i responsabili della società di mutuo soccorso a mettere la parola fine alla storia ultracentenaria del circolo.

È a questo punto che entrano in gioco alcuni studenti della vicina facoltà di Medicina, che nel cortile della bocciofila sono soliti ritrovarsi da anni in pausa pranzo per bere un caffè e mangiare panini e frittate portate da casa. Venuti a sapere del rischio chiusura, i ragazzi iniziano a interessarsi al caso. In particolare i fratelli Matteo e Giacomo Tantari, rispettivamente studente all'ultimo anno e neolaureato in medicina, che fanno amicizia con i soci anziani e decidono di proporsi per il consiglio di amministrazione.

Tornei di cirulla e scopone scientifico, tombolate, cene e serate danzanti. In poco tempo la strana compagnia composta in egual misura da soci giovani e anziani riesce a raccogliere i 1.500 euro necessari a portare a termine i primi lavori di restauro. A un anno di distanza dal rischio chiusura, il fallimento è stato scongiurato e al presidente Aldo Focacci e al socio storico Alberto Lebrizzi, si sono affiancati nella gestione i fratelli Tantari, Francesco Olivari e Camilla Satragno, tutti neolaureati dottori o studenti di medicina. "Grazie a questi ragazzi abbiamo salvato il circolo e la bocciofila, senza di loro non saremmo mai riusciti ad andare avanti, alla faccia di chi se la prende con le nuove generazioni." Terminati i lavori di ristrutturazione più urgenti, i giovani non mollano e rilanciano: "Non abbiamo intenzione di "spodestare" i soci anziani trasformando questo circolo in un luogo di ritrovo alternativo per giovani, vogliamo costruire qualcosa insieme a loro, aumentando i soci anziani di pari passo con quelli giovani".

ESPOSTO: STORIE DI INFANZIA ABBANDONATA

TRA TOSCANA E LIGURIA NELL'800 - DI LOREDANA VERGASSOLA



Esposito è uno dei tanti appellativi con i quali nell'800 ci si riferiva ai bambini deposti ovvero abbandonati negli istituti di carità.

La fantasia popolare li chiamava più spesso trovatelli o gettatelli, un vezzeggiativo usato quasi a voler addolcire la verità di bambini gettati via come inutili stracci e trovati come oggetti abbandonati. Il libro, scritto da Loredana Vergassola - valente mutualista, storica collaboratrice della Fimiv- racconta di uno di loro, in chiave di romanzo, attraverso un viaggio che due amici quasi settantenni, Giovanni e Lorenzo, intraprendono nella tarda primavera del 1879. Giovanni, uno scultore livornese di poca fama, è il padre dell'esposto. Nato ventidue anni prima dalla relazione occasionale tra lo scultore, allora un uomo maturo, e una diciottenne di Carrara, un giorno, il giovane figlio gli si presenta alla porta di casa, a Livorno, e gli rivela la sua identità. Dapprima il padre lo allontana malamente. Ma, al rifiuto, segue la pena e il rimorso al punto che egli decide di ritrovarlo. Insieme all'amico Lorenzo, un donato della Certosa di Pisa, egli ripercorre i luoghi e le vicende che

hanno segnato la vita del figlio. La trama si dipana tra la Toscana e la Liguria offrendo uno spaccato dell'epoca da Livorno a Carrara, poi a Lucca, dove si trova l'istituto degli esposti, quindi a Sarzana, a Madrignano e infine alla Spezia, dove fervono i lavori per la costruzione dell'Arsenale e delle altre strutture militari, fino al monte Muzzerone. Nel loro viaggio Giovanni e Lorenzo incontrano persone di varia estrazione che, passo dopo passo, fanno luce sulla sorte del giovane. Il libro trae ispirazione e fondamento dalla vicenda del bisnonno dell'autrice, Giovanni Ariodante Secondini, che, a pochi giorni dalla nascita nel 1857, fu effettivamente consegnato allo Spedale degli Esposti di Lucca. Egli descrive la sua dolorosa esperienza di vita in una lunga testimonianza poetica raccolta nell'appendice del volume. Il tempo, i fatti e i luoghi da lui attraversati lo accomunano a migliaia di altri bambini abbandonati alla pietà degli istituti in un'epoca carica di miseria e di rivolgimenti sociali. L'autrice ha approfondito la conoscenza di questa realtà avvalendosi di documenti d'archivio e di ricerche sull'infanzia abbandonata da cui sono derivate le notizie sulle modalità di consegna, affidamento e trattamento degli esposti nel regno d'Italia, nella seconda metà dell'Ottocento.

A quel tempo, tra i 30 e i 40.000 bambini venivano abbandonati mediamente ogni anno. Negli istituti, per le condizioni igieniche precarie e l'alimentazione inadeguata, il tasso di mortalità era particolarmente elevato. Perciò, una volta registrati, si preferiva per loro l'affidamento a balia nelle campagne che garantiva maggiori probabilità di sopravvivenza.

Gli esposti erano legati agli istituti per tutta la loro vita tanto che, in caso di morte di uno di essi, di qualunque età e condizione, in assenza di eredi o di testamento, l'istituto era l'erede diretto. Difficile ma possibile era per un esposto rintracciare la madre. La legge impediva invece di risalire al padre. Ma che un padre volesse ritrovare il figlio, questo proprio non era previsto.

VERBANIA: SOMS E LAVORO FEMMINILE

E' stata allestita a Verbania la mostra fotografica *Donne al lavoro nel secolo dell'industria* curata e realizzata dall'INAIL di Torino, dal Dipartimento di Studi Storici Università degli Studi di Torino e resa itinerante dalla Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle Società di mutuo soccorso, nell'ambito di un progetto divulgativo patrocinato dalla Regione Piemonte.

L'allestimento verbanese è nato dalla collaborazione fra la Fondazione piemontese, il Comune di Verbania, il Museo del Paesaggio, in occasione dell'edizione 2017 del premio letterario

“Verbania for women”, nell'ambito della Giornata internazionale della Donna, e la Soms di Verbania Suna, che quest'anno festeggia il 140° anniversario di fondazione. La mostra è stata ospitata a palazzo Viani-Dugnani, prestigiosa sede del Museo del Paesaggio, dal 1° al 12 marzo.

La mostra offre spunti di riflessione sul ruolo, troppo spesso sottovalutato, delle donne nella costruzione della società industriale. In questo contesto – sottolinea Mariella Zanetta della Fondazione che ha presentato la mostra e proposto un intervento sul tema “Il lavoro femminile e le Società di Mutuo Soccorso” – si inserisce l'attività delle Soms, che colsero il valore, ma anche i disagi della lavoratrice, arrivando alla costituzione di sodalizi a struttura democratica, finalizzati alla tutela e valorizzazione della persona.

POLLONE: GRANDE SUCCESSO PER IL MEZZO DI TRASPORTO

Grande riscontro sul territorio per il nuovo servizio di trasporto attivato dalla Società di Mutuo Soccorso di Pollone. L'autoveicolo Fiat Doblò ad uso speciale, adibito al trasporto disabili, anziani e persone con problemi motori, anche solo temporanei, è stato donato alla Soms dalla famiglia Bonino, in ricordo di Marisa Bertarelli. Questa iniziativa rientra nel piano di supporto mutualistico proposto dalla Soms guidata da Lorenzo Grosso agli oltre 500 associati. Il servizio è completamente gratuito per i soci ed i loro familiari. L'automezzo viene soprattutto utilizzato per accompagnare persone con difficoltà motorie presso luoghi di cura, effettuare visite ed esami, ma anche per qualsiasi altra necessità dettata dalla loro patologia. Il servizio viene garantito da un gruppo di volontari SOMS e, recentemente, ha visto anche il coinvolgimento della Pro Loco, per integrare le fasce orarie di reperibilità e rispondere ai bisogni del territorio.

**STIA: TORNA LA FESTA DEL BATTILANO**

Il primo maggio, festa del lavoro e dei lavoratori, si è tenuta a Stia la tradizionale “Festa del Battilano”, storica iniziativa che trae origine dalla Società di Mutuo Soccorso fra gli operai dell'antico lanificio di Stia. Oggi di quella azienda rimane lo splendido museo che ci racconta la storia del celebre “Panno Casentino”. E c'è ancora la Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai del Lanificio di Stia, istituita il 18 settembre 1869 da Adamo Ricci. Fu costituita una sorta di cassa malattia e “pensione”, per proteggere in caso di morte o malattia l'operaio ed i figli assicurando un vitalizio. Fu creata una

cooperativa di merci dove l'operaio poteva acquistare pane, farina e beni di prima necessità a prezzi agevolati, e nacque anche una sorta di scuola per i figli degli operai nonché varie attività di dopolavoro: dalle associazioni sportive alla banda musicale.

I SENZA VOLTO , L'ULTIMA FASE DI VITA DELLE SOMS



È stato dato alle stampe, in questi giorni, l'ultima fatica di Lorenzo Robbiano, "I senza volto III". Con questo libro si chiude la trilogia dedicata alla nascita e allo sviluppo delle Società di Mutuo Soccorso a Novi Ligure. In questo volume si esamina il cammino delle Soms fino all'avvento del Fascismo. Il duce Benito Mussolini, infatti, ritenendo gli appartenenti alle società, elementi pericolosi e sovversivi, decise, con l'istituzione dell'Inps, che dovevano sparire. Alcune società poi furono inglobate nella Nazionale Opera del Lavoro. "Con questo libro – dice l'autore Lorenzo Robbiano- termina un percorso . Mi auguro di aver dato un volto a chi non lo aveva".

Nel libro si parla anche della solidarietà dei novesi che continua anche oggi verso i più bisognosi e gli immigrati. "A Novi sono tante le associazioni di volontariato che operano alacremenente" dice l'autore. Come è avvenuto per gli altri volumi, il ricavato sarà devoluto in beneficenza a favore della Soms di Capriata d'Orba che aiuta l'associazione alessandrina Colibrì che ha come obiettivo quello di offrire assistenza e mini crediti alle donne che si trovano in difficoltà.

Oggi la Società agisce per i soci sempre a livello mutualistico, dando in affitto i 58 appartamenti a prezzo agevolato a chi ancora può diventare socio, ovvero figli e nipoti di ex operai del Lanificio e di soci iscritti (prima era circoscritta ai residenti del Comune di Stia, adesso con il Comune Unico anche a Pratovecchio). Ad oggi i membri sono circa 130 ma in passato il sodalizio è arrivato a contare anche 900 soci.

LUCCA: SOCIETÀ POPOLARE DI MUTUO SOCCORSO "G. GARIBALDI"

La Società Popolare di Mutuo Soccorso "G. Garibaldi" di Lucca ha organizzato il 22 aprile, presso la sala Accademia 1 in palazzo Ducale, una iniziativa dal titolo: Ri-partire dal basso. Dalla "scuola del fare da se solidaristico" di Gnocchi-Viani alle pratiche sociali del presente. Ci si è soffermati sulla figura di Osvaldo Gnocchi-Viani, personaggio importante ma dimenticato del socialismo di fine ottocento fondatore della Camera del Lavoro di Milano e di altri organismi operai, di cui recentemente le edizioni dell'Asino hanno pubblicato un agile libro dove sono raccolti alcuni suoi scritti. Le intuizioni, la pratica di Gnocchi-Viani e la sua idea di partito sociale sono uno strumento utile per il presente. Ci si è confrontati con chi al giorno d'oggi teorizza ma soprattutto pratica un modello di rapporti umani , politici, economici e solidaristici fuori dagli schemi ideologici e pratici del profitto. Sono intervenuti il curatore del libro e parlamentare di Sinistra Italiana Giulio Marcon, Alessandro Ravenna di Viareggio membro della redazione nazionale di Communia network e Marco Del Pistoia consigliere nazionale Slow Food. Ha coordinato il dibattito Armando Sestani presidente della SPMS "G. Garibaldi" di Lucca. L'iniziativa è stata organizzata anche per ricordare Francesco Giuntoli, fondatore e primo presidente della Società, nel terzo anniversario della sua scomparsa.

NAVACCHIO: CINEFORUM "NÈ GIULIETTA E NÈ ROMEO"

Al Polo Tecnologico di Navacchio è stata presentata la prima iniziativa di "Cinematografree" , un progetto dell'associazione Le Fionde ONLUS e che prevede la visione di cicli di film a tema di interesse socioculturale con successivo dibattito in presenza del regista, per sensibilizzare, informare su argomenti trasversali e di interesse attuale. Domenica 14 maggio presso l'Auditorium del Polo Tecnologico di Navacchio è stato proiettato il film "Nè Giulietta, nè Romeo" di Veronica Pivetti, e sceneggiato da Giovanna Gra, la commedia che racconta la presa di coscienza di un adolescente della propria omosessualità e che ha avuto il patrocinio di Amnesty International oltre quello dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali della presidenza del consiglio dei ministri, del Consolato generale degli Stati Uniti d'America e delle associazioni "Agedo" e "Il cinema e i diritti".

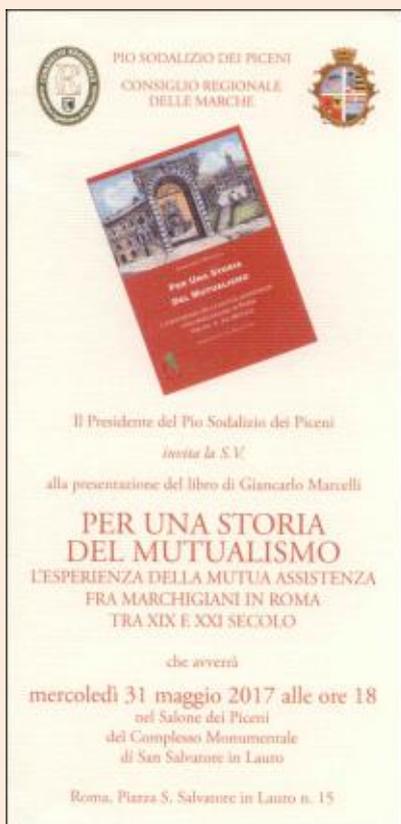


“Abbiamo scelto questo film- spiega Paola Baglini Presidente “Le Fionde” onlus – perché racconta la storia di un sedicenne figlio di genitori separati, una madre e una nonna aperte, ma un padre conservatore, il ragazzo scappa di casa e arriva a Milano, dopo essersi innamorato di un ragazzo. Abbiamo voluto come FIONDE attraverso questo evento stimolare un dibattito sulla lotta al Bullismo e alla violenza di tutti i generi”.

Un’iniziativa importante che ha ottenuto anche il patrocinio della “Società Volontaria di Mutuo Soccorso di Navacchio” perché come afferma il suo Presidente Enrico Nino Acernese: “La Società Volontaria di Mutuo Soccorso di Navacchio con i suoi 118 anni di vita è sempre stata sensibile ai problemi

sociali, la sua caratteristica principale, come tutte le Società di Mutuo Soccorso, è la solidarietà fra i propri aderenti ed il rispetto fra le persone, è pertanto contraria ad ogni forma di violenza fisica o verbale sempre, ed ancor di più quando è rivolta alle persone deboli e disaggiate. Pertanto aderisce alle iniziative che sensibilizzano al rispetto di tutti ed in particolare tra i giovani”.

PER UNA STORIA DEL MUTUALISMO. L'ESPERIENZA DELLA MUTUA ASSISTENZA FRA MARCHIGIANI A ROMA TRA IL XIX E IL XXI SECOLO



Mercoledì 31 maggio 2017, alle ore 18, sarà presentato al Centro di Roma, nel Salone dei Piceni del Monumentale Complesso di San Salvatore in Lauro annesso alla Chiesa, nella piazza omonima (a metà di Via dei Coronari), un libro dal titolo “Per una storia del mutualismo. L’esperienza della Mutua Assistenza fra Marchigiani in Roma tra il XIX e il XXI secolo”. L’autore è Giancarlo Marcelli, Presidente della Mutua e membro del Collegio dei Garanti della FIMIV, alla quale la Mutua aderisce. Il percorso dei 128 anni di vita della Mutua è esaminato nell’evoluzione storica e nella diffusione del fenomeno mutualistico in Italia e all’estero, dalle Corporazioni allo Statuto Albertino, con ampia disamina della legislazione sociale, cui le SMS posero le basi, formatasi nel tempo. Attento è l’esame degli Statuti, in cui vengono evidenziate le differenze di prestazioni corrispondenti agli interessi degli iscritti, e del periodo fascista, con alligazione di riproduzioni di documenti e foto d’epoca. Sono inoltre elencate le Società di Mutuo soccorso create tra i marchigiani a Roma nella seconda metà dell’Ottocento, la maggior parte delle quali ad oggi sconosciute e scoperte grazie all’appassionato studio di Marcelli, il quale ha origini nelle Marche. Non mancano, nelle conclusioni, alcune interessanti riflessioni sul ruolo delle Mutue nella società attuale. La prefazione del libro è del Prof. Avv. Maurizio Cinelli, giuslavorista, autore di numerosi testi in materia previdenziale. Interverranno all’evento il nostro Presidente Placido Putzolu e Antonio Mastrovincenzo, Presidente del Consiglio Regionale delle Marche, il quale ha inserito il volume nella Collana de “I Quaderni”, dal cui sito istituzionale è possibile estrarre gratis il testo.

IN BREVE

GENOVA: MUSEO DEL RISORGIMENTO DEDICA UNA SEZIONE A "MAZZINI E IL MUTUO SOCCORSO"



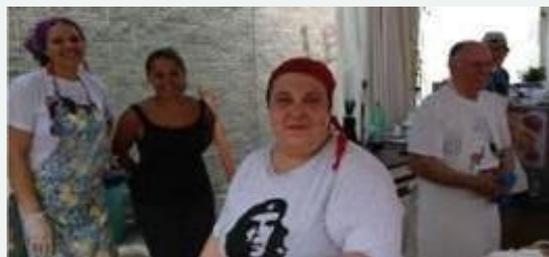
Domenica 5 febbraio il Museo del Risorgimento ha aperto al pubblico una delle sale dell'appartamento già abitato dalla famiglia Mazzini riallestita con una nuova sezione dedicata al Mutuo Soccorso. Tra le testimonianze esposte - dipinti, cimeli e documenti, manoscritti e a stampa - particolarmente toccanti i quaderni degli allievi delle scuole serali organizzate dalle Società di Mutuo Soccorso. Tra i dipinti il ritratto di Francesco Bartolomeo Savi (Genova 1820-1865), ardente mazziniano, convinto assertore del progresso dei lavoratori secondo le teorie di Mazzini e una delle personalità più rilevanti del movimento operaio genovese. Organizzatore delle prime società di mutuo soccorso, fu giornalista politico; diresse i giornali di ispirazione mazziniana l' "Italia e popolo" e l' "Italia del popolo", e nel 1864 fondò il "Giornale delle Associazioni Operaie".

IMPERIA: INCONTRO SULL'ALIMENTAZIONE SOSTENIBILE

Il 30 aprile alla Società Operaia del Mutuo Soccorso di Imperia Oneglia si è tenuto un incontro informativo organizzato dal gruppo Cittadini Attivi Imperia, con oggetto una discussione sull'alimentazione sostenibile, ovvero approfondimenti su allevamenti intensivi, olio di palma etc. Hanno dato il loro contributo il Portavoce del movimento 5 stelle alla Camera Dei Deputati, Mirko Busto, due membri del Consiglio della Regione Liguria: Marco De Ferrari ed Alice Salvatore e per l'aspetto prettamente medico dei temi trattati, Federica Giacosa. L'obiettivo dell'incontro informativo è stato quello di portare nuove conoscenze alla cittadinanza interessata, incrociando le competenze tecnico-scientifiche con quelle puramente medico-specialistiche.

LEGINO: IL SALONE DELLA SMS INTITOLATO A SILVIA POGGI

Martedì 25 aprile la Sms Fratellanza Leginese ed il Circolo Milleluci Arci di via Chiabrera, a Legino hanno intitolato il salone della propria sede (luogo dove sono accolte e aiutate le persone, dove tutti possono essere solidali e donare il loro tempo agli altri) a Silvia Poggi, volontaria e dirigente dei sodalizi leginesi scomparsa prematuramente il 9 maggio 2016, dopo una lunga malattia. «Silvia, nonostante la giovane età è stata un'infaticabile ed instancabile dirigente della Società di Mutuo Soccorso e del Circolo - racconta Alma Faccincani, presidente della Sms - era sempre in prima fila quando c'era da lavorare, anche duramente, per creare iniziative adatte a realizzare i nostri progetti».



CELLE: NUOVO PRESIDENTE DELLA SMS FRANCO ZUNINO



È stato eletto nuovo presidente della Società Mutuo Soccorso di Celle Ligure Franco Zunino, ex assessore all'ambiente della Regione Liguria. Faranno parte dell'organigramma anche il vice presidente Fabio Pastorino, il segretario Andrea Bruzzone e i consiglieri Amerigo Monaco e Adriano Destito. Il nuovo presidente Zunino sul suo profilo Facebook annuncia di voler rivitalizzare la Società: " È per me un grande onore presiedere una comunità così ricca di storia sociale. La Società di Mutuo Soccorso è un patrimonio importante che ci hanno lasciato chi prima di noi ha creduto nei valori della solidarietà e del mutualismo. E ora hanno passato il testimone a noi e noi cercheremo di esserne all'altezza." La Società Mutuo Soccorso di Celle Ligure fondata nel 1886 (Giacomo Galeano, primo presidente onorario) risulta essere una delle più antiche, nel 1896 venne anche istituita la Società Cattolica Operaia, non solo come circolo ricreativo ma di sussidi per persone che avevano bisogno.

Durante il periodo fascista le società furono soppresse e successivamente ricostituite; nel dopo guerra quella di Celle ha svolto una parte attiva dal punto di vista culturale anche con la presenza di una biblioteca.

BORDIGHERA: A MARCUS BICKNELL "IL PALMURELU D'ORU 2017"

Domenica 14 maggio, presso la Società di Mutuo Soccorso tra Pescatori a Bordighera Alta, in occasione dell'inizio delle manifestazioni per le celebrazioni di Sant'Ampelio, patrono di Bordighera, si è tenuta l'assegnazione del Parmurelu d'Oru 2017, giunto alla 10a edizione. Il riconoscimento quest'anno è stato assegnato a Marcus Bicknell con queste motivazioni:

- Il sodalizio, a statuto internazionale, affianca l'Istituto Internazionale di Studi Liguri, con sede a Bordighera, per individuare nuove soluzioni di finanziamento a supporto del Museo, in difficoltà in questo momento di profonda crisi economica. Il Museo fu fondato proprio da Clarence Bicknell nel 1888 nella nostra città, offrendo un impulso accademico alla vita intellettuale di Bordighera, favorendone l'apertura a scambi di rapporti sovranazionali.
- Ha aperto, nel 2013, un sito internet in tre lingue sulla figura di Clarence Bicknell, personaggio intimamente legato a Bordighera per convogliare l'attenzione dei media internazionali e della comunità scientifica su Bordighera.
- Per aver promosso il documentario "Le meraviglie di Clarence Bicknell", le cui riprese riguardano Londra, Bordighera e Casterino, che è stato diffuso nel Regno Unito, a Roma, Firenze, Genova, Sanremo, Bordighera, Casterino e Tenda... La versione doppiata in esperanto verrà presentata in anteprima durante i prossimi congressi esperantisti che si terranno a Edimburgo, a Seoul e a Matera.

CASTELLAZZO BORMIDA: MOSTRA FOTOGRAFICA "FAME DI LAVORO STORIE DI GASTRONOMIE OPERAIE"

Venerdì 14 aprile 2017 si è tenuta a Castellazzo Bormida, presso la S.O.M.S. (Società Operaia di Mutuo Soccorso), in Via Boidi 79, la mostra fotografica Fame di lavoro. Storie di gastronomie operaie realizzata dal Consiglio regionale del Piemonte

La mostra, consistente in 19 pannelli fotografici, è frutto di un lungo e meticoloso lavoro di ricerca, curato tra gli altri dall'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo, e rappresenta in immagini la necessità di placare la fame sul posto di lavoro portando in fabbrica il cibo sapientemente preparato dalle donne e stivato in un contenitore metallico, il barachin, emblema e tratto distintivo del mondo operaio del Novecento. L'allestimento della mostra è stata curato dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Castellazzo Bormida e dalla Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle Società di mutuo soccorso-onlus, con il patrocinio del Comune di Castellazzo Bormida.

BROSSO: IX GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE MINIERE

La Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai, il Comune, le Associazioni locali la Fondazione per le Società di Mutuo Soccorso dedicano la giornata alle miniere di Brosso, alla loro storia e al loro futuro. Il programma ha previsto la presentazione di un progetto di valorizzazione del territorio minerario brossese delle visite guidate ai siti minerari lungo la Strada delle Vote, alla Cappella di San Rocco, al Museo Ca 'd Martolo accompagnate da letture e musiche.

BORGOMANERO: SCUOLE E BANDIERE



Il coinvolgimento delle scuole sta sempre più caratterizzando gli allestimenti della mostra "Una bandiera per un ideale - Il Mutuo Soccorso attraverso i suoi vessilli" realizzata, in Piemonte, dalla Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle Soms.

Sia a Gozzano (NO), nel salone polivalente della Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione, sia a Varallo (VC), a Palazzo Racchetti, sede della Biblioteca Civica "Farinone-Centa", numerosi studenti delle scuole elementari, medie e superiori, hanno visitato la mostra, che ha consentito approfondimenti sulla realtà mutualistica.

Un percorso sviluppato attraverso l'impegno congiunto dei sodalizi locali e della Fondazione, che si è occupata anche della presentazione della mostra.

FOSSANO: ALLA SOMS SI REPLICA LA PAMPA GRINGA

La società di mutuo soccorso nel salone della sede, in via Roma 74 a Fossano, insieme all'associazione Il Melograno ha deciso di riproporre il docu-film del compianto Gianfranco Bianco", il 20 febbraio 2017. Nella serata, organizzata per riflettere sui 100 anni di emigrazione Piemontese in Argentina e su quel periodo storico in cui erano gli italiani a soffrire pene e patimenti dell'emigrazione, sarà proiettato il film/documentario di Gianfranco Bianco "La Pampa Gringa", film che rappresenta la storia dell'emigrazione piemontese, prettamente di contadini e braccianti agricoli che hanno lasciato l'Italia per necessità con la speranza di fare fortuna. Il film aiuta a capire meglio il Piemonte di ieri e di oggi e a interpretare i comportamenti e le vicende dei nostri corregionali e dei loro discendenti all'estero.

LA TERRA RI-MEDIA: LABORATORIO DOCUMENTARISTICO



Sabato 25 febbraio 2017 alla Società Operaia di Mutuo Soccorso (Costa Vescovato, Valle Ossona - Colli Tortonesi (AL)) si è tenuto il LABORATORIO CONTADINO DOCUMENTARISTICO, evento coprodotto da Associazione F.E.R.T. e VALLI UNITE società cooperativa agricola in collaborazione con Film Commission Torino Piemonte e con le Associazioni ARI - Associazione Rurale Italiana, ASCI - Associazione Solidarietà Campagna Italiana, PROMMATA France e WWOOF Italia.

Il primo tema affrontato ha messo a fuoco la figura del contadino, del piccolo produttore indipendente e le strategie "dal basso" per condividere pratiche rispettose dell'ambiente e delle tradizioni locali, distinguendosi così dal "bio" agroindustriale. L'idea di networking fra nuova agricoltura e nuovi media si fonda sulla necessità di diffondere saperi, strumenti e competenze.

Tra gli argomenti chiave, la necessità di rispondere all'espropriazione da parte dell'agroindustria di pratiche e tecnologie agroecologiche: un furto autorizzato che le reti contadine intendono combattere, unendo le loro forze. È stato inoltre affrontato il tema di un nuovo scambio tra cittadini e contadini, cioè tra chi cerca prodotti genuini, rispettosi dell'ambiente e a filiera corta, e i produttori agroecologici, che si pongono come custodi del territorio.

VALLE VIGEZZO: PATRIZIA TESTORE ELETTA PRESIDENTE

Domenica 13-03-2017 nella sala consiliare di Malesco si è tenuta l'assemblea ordinaria della Società Operaia di Mutuo Soccorso della Valle Vigezzo. Al primo punto dell'ordine del giorno l'elezione del nuovo presidente (dopo sette anni si presentava dimissionario Rino Barlacchi) nonché il tesoriere e alcuni consiglieri mancanti. È stata eletta presidente l'avvocato Patrizia Testore, madrina dell'associazione mutualistica. Tesoriera è stata eletta Rita Gatti già segretaria dell'associazione e in quest'ultimo ruolo è stata nominata Silvana Gubetta. I nuovi consiglieri sono: Carla Bona per Crana, Patrik Covetta per Santa Maria Maggiore, Silvana Gubetta per Craveggia, Enzo Bonzani per Re. I nuovi revisori: Tiziano Ferraris, Albino Barazzetti e Paolo Giovanola.

SOSTEGNO: IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO



Domenica 19 marzo si è tenuto il tradizionale pranzo sociale della società di mutuo soccorso di Sostegno: durante il banchetto è stato presentato il neoletto consiglio direttivo che rimarrà in carica per i prossimi tre anni, guidato dal presidente Graziella Turetta.

Di seguito sono riportati i nominativi dei membri del consiglio: Sabrina Broglia Patron e Adriana Mazzola rivestiranno il ruolo di vicepresidente; Lionella Tedeschi sarà la segretaria mentre Donatella Fasanino la cassiera. Di seguito, invece, sono riportati i membri del consiglio: Paola Sturion, Lara Peron, Clara Rovere, Silvia Framorando, Erika Midenà; come revisori dei conti sono stati nominate Maria Cristina Sala, Norma Acerbis, Gianluigi Arnoldi, Antonio Manenti e Silvia Rovere. Nel corso della

giornata, il presidente ha reso pubblico il programma per l'anno 2017 e ha ricordato le numerose attività mutualistiche gestite dalla società.

PERUGIA: SISMA E SOLIDARIETÀ

La Società di mutuo soccorso e il comitato Pretola-Ponte D'Oddi per le persone terremotate, hanno lanciato su Facebook un'iniziativa per aiutare Luigino, un abitante di Castelluccio di Norcia che a seguito del tragico terremoto del 30 ottobre ha perso tutto: "Rimasto con i vestiti che aveva addosso e un sacchetto di lenticchie nelle mani e che, preso dalla disperazione – si legge sul profilo della Società di mutuo soccorso -, lanciò un urlo di dolore per l'Ape cinquanta che aveva perso, parlandone come se fosse una persona".

L'iniziativa La Società e il comitato, venuti a conoscenza del caso, in collaborazione con il Cinematografo sant'Angelo e gli "Amici di Dino Frisullo", hanno deciso di donargliene uno attraverso una raccolta fondi in occasione della presentazione che si è tenuta il 24 febbraio al Cinematografo Sant'Angelo, del documentario amatoriale Le città di Perugia di Guglielmo Benemio e Marcello Catanelli.

SANTA NINFA: 130 ANNI DALLA NASCITA DELLA SOMS



Da venerdì 21 a domenica 23 aprile 2017 si sono svolte le manifestazioni per il 130° anniversario dalla fondazione della S.O.M.S. di Santa Ninfa. Lo storico sodalizio attualmente guidato dal Dr. Giuseppe Spina, venne fondato nel 1887 da Saverio Giacalone "animatore dei fasci siciliani" e don Michele De Stefani Perez nobile possidente sempre a sostegno delle cause della povera gente, ha come valori fondanti il lavoro e la solidarietà e ha concretamente operato negli anni attraverso forme diverse di mutualismo come il sussidio in caso di malattia o il contributo in caso di morte alla famiglia del socio. Durante la manifestazione sono state inaugurate due mostre; la prima sul mutualismo e la seconda inerente

l'architettura e la storia di Santa Ninfa. L'evento si è concluso con una conferenza dal titolo: "1887-2017: 130 anni di mutualismo a Santa Ninfa" e con l'esibizione dei bersaglieri in piazza Libertà.

MONREALE: 35 ANNI DALLA NASCITA

Nel 1881 nasceva a Monreale un sodalizio popolare che aveva lo scopo di promuovere e tutelare il benessere e la prosperità della civile convivenza. Promotori e ideatori di tale sodalizio con finalità di mutuo soccorso furono Giacomo Demma, medico e uomo di scienza e Antonino La Mantia, un trafficante possessore di un negozio, che ben conosceva le possibilità economiche del popolo monrealese. Ma quale nome dare a un sodalizio che, muovendo i primi passi fosse ispirato da sentimenti di virtù e da nobili finalità?

All'unanimità fu scelto il nome del sovrano normanno Guglielmo II, re saggio e buono che, con la sua opera donò a Monreale un maestoso tempio, ammirato da tutto il mondo a testimonianza della sua grandezza e della sua generosità. Oggi, la società Guglielmo II consta di circa seicento soci, il cui presidente in carica è l'Avvocato Giuseppe Abbate che, porta avanti le attività con lo stesso impegno dei suoi predecessori.



SERVIZI ASSOCIATIVI



• Rete sanitaria convenzionata

Fimiv (assieme al Consorzio Mu.Sa.) mette a disposizione delle società di mutuo soccorso aderenti una rete convenzionata di qualificate strutture sanitarie e socioassistenziali, a tariffe agevolate, alla quale possono accedere tutti i soci e loro familiari utilizzando la "Tessera Salute" Fimiv.

• Agevolazioni per gli enti associati

Fimiv è riconosciuta dal Ministero dell'Interno (D.M. 559/C15185.12000.A (139) del 1° agosto 2000) quale "Ente nazionale con finalità assistenziali". Da tale

riconoscimento giuridico derivano alcune agevolazioni per le società di mutuo soccorso ad essa aderenti:

- *Autorizzazione a gestire una mensa e uno spaccio*

La gestione di una mensa o di uno spaccio di una società di mutuo soccorso, riservata ai soci, non è subordinata al rilascio di alcuna licenza o tipo di permesso, ma è sufficiente ottemperare alle norme igieniche e tributarie e documentare la qualifica di società di mutuo soccorso aderente alla Fimiv. Stante l'uso invalso in numerose province di richiedere al circolo una specifica autorizzazione rilasciata dall'Associazione di appartenenza, Fimiv trasmette alle SMS che ne facciano richiesta l'autorizzazione per la gestione di una mensa da esporre in modo visibile.

- *Siae.* Per le società di mutuo soccorso aderenti alla Fimiv (in quanto associazione riconosciuta dal Ministero dell'Interno) è prevista la riduzione del 15% sui compensi fissi della SIAE.

• Assistenza e consulenza

Fimiv mette a disposizione delle Società aderenti: servizio di consulenza legale e fiscale; elaborazione statuti; servizio di consulenza per la costituzione di nuove mutue; consulenza sulle garanzie di copertura sanitaria.

IMA ITALIA ASSISTANCE: UN'ASSISTENZA DEDICATA 24H

Anche per il 2017 FIMIV ha scelto IMA Italia Assistance per offrire servizi di assistenza.

IMA Italia Assistance è la filiale italiana del Gruppo francese Inter Mutuelles Assistance, nato nel 1981 come emanazione di 12 grandi mutue francesi. Con un fatturato globale di 568 milioni di euro e 2,2 milioni di dossier gestiti nel 2014, IMA è una grande realtà nel panorama delle Società di Assistenza. Presente in tutti i principali paesi del mondo con 11 filiali e 55.000 tra collaboratori e fornitori, il Gruppo conta oltre 3.000 dipendenti e 46 milioni di beneficiari.

In Italia, IMA è una realtà consolidata con 25 anni di storia, sempre al fianco di importanti realtà nazionali e internazionali del settore sanitario. Opera a livello B2B per creare partnership di lungo periodo grazie a servizi innovativi di assistenza medica, polizze viaggi, assistenza all'abitazione, mobilità internazionale e servizi creati ad hoc sulle necessità dei clienti. Dispone di una centrale operativa h24, 7 giorni su 7, per gestire urgenze e fornire assistenza in tutto il mondo.

Una rete globale

Grazie alla capillarità sul territorio e ad una piattaforma che consente di intervenire in tempo reale, IMA Italia ha sviluppato una rete in grado di erogare ogni tipo di assistenza.

Assistenza sanitaria

La rete sanitaria di IMA è composta da medici e 12.700 strutture convenzionate nel mondo, con accordi specifici per il pagamento diretto delle prestazioni. Grazie alla équipe medica e a 190 compagnie aeree, è possibile organizzare in poche ore trasferimenti sanitari internazionali.

Assistenza a domicilio evoluta

Oltre ai servizi di invio del medico a domicilio, invio di baby-sitter o accompagnamento alla persona non autosufficiente, IMA ha adottato soluzioni tecnologiche innovative nell'assistenza alla persona.

Si chiama Kompaï, il robot che aiuta a favorire l'autonomia delle persone anziane con lievi forme di disabilità o con un inizio di decadimento cognitivo. È come un assistente familiare sempre connesso e dotato di webcam e touchscreen che può raccogliere e inviare i dati a un medico incaricato.

Il robot permette di entrare in contatto visivo con i familiari e ricorda appuntamenti importanti per la persona assistita, come prendere le medicine, fare delle chiamate, stimolarlo a fare attività fisica.

È anche in grado di avvisare i familiari quando la persona si trova in situazioni di rischio, ad esempio quando si verifica un caduta. Ed è già predisposto per integrarsi con sistemi domotici attraverso i sensori wireless presenti nell'abitazione.

Assistenza a tutto tondo

Ma i servizi di IMA non si fermano qui. Grazie alla centrale operativa h24 e alla sua rete di fornitori altamente qualificati, IMA fornisce assistenza all'abitazione con la capacità di attivare in ogni momento tecnici e artigiani, idraulici, fabbri, elettricisti e imprese edili. Infine, ma non da ultimo, IMA è specializzata nel settore automotive per fornire servizi che favoriscono la mobilità grazie a una rete estesa di fornitori in grado di assistere ogni tipo di veicolo, leggero o pesante, dal soccorso stradale all'autonoleggio, alle officine e carrozzerie.

Qualità certificata

La grande attenzione alla qualità del servizio di IMA Italia si concretizza in attività costanti di monitoraggio, supporto tecnico e formazione continua della rete. La centrale operativa di IMA, sotto la denominazione IMA Servizi S.c.a.r.l, ha conseguito la certificazione del sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 per l'erogazione di servizi di assistenza tecnica e medica alle persone, ai veicoli ed alle abitazioni, 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno.



Direttore responsabile: Placido Putzolu.

Hanno collaborato: Domenico Andreola, Maurizio Bea, Erio Bertorello, Luigi Bobba, Cristina Cappelli, Antonio Cbelli, Carlo Comandone, Giuseppe Ciavirella, Federico Ferro, Andrea Folcbitto, Luigi Ghigo, Sabrina Luise, Stefano Maggi, Barbara Menegatti, Stefano Minerdo, Massimo Piermattei, Ermanno Sacchetto, Sebastiano Solano, Loredana Vergassola, Mariella Zanetta.

Si ringraziano i Signori Manfredo Negri Pavesi e Andrea Palei per la gentile concessione dei servizi fotografici in occasione della Giornata Nazionale della Mutualità.